

COMUNE DI CALTRANO

PROVINCIA DI VICENZA



INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE ANTICHE “SCALETTE” DI CAMISINO CUP E53D21003830004

PROGETTO ESECUTIVO

RELAZIONE GENERALE E SPECIALISTICA

Committente	Comune di Caltrano
R.U.P.	Dott. Arch. Ronny Villanova
Progettisti R. T.	Capogruppo Arch. Andrea Zordan Arch. Manuel Bellagamba Ing. Valeria Gozzi Arch. Angela Palmitessa
Direzione Lavori:	Arch. Andrea Zordan
Analisi Costi:	Ing. Silvia Carozzi

1. PREMESSA

Il progetto per il recupero delle Scalette di Camisino è proposto nell'ambito del bando pubblico Gal approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione del GAL Montagna Vicentina n. 9 del 25.03.2022 facente parte del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 e in particolare del Programma di sviluppo locale 2014 – 2020 F.A.R.E Montagna Filiere ed identità rurale, elementi di crescita della destinazione montagna vicentina.

Gli interventi in progetto guardano al recupero e ripristino delle scalette di Camisino come tratto del percorso storico facente parte del più ampio *"percorso delle fontane"*, incluso nella "Carta dei valori individuati del Piano di Assetto del Territorio vigente e dal *"Progetto generale di individuazione e recupero dei manufatti ed edifici rurali di antica origine del territorio di Caltrano"*¹ che valorizza e tutela i manufatti di interesse ambientale e culturale, patrimonio e testimonianza *"della vocazione e del passato rurale del territorio"* come riconoscimento delle tradizioni di vita del luogo.

Il manufatto è un bene culturale vincolato ed è stato oggetto di progetto, non realizzato, che nel dicembre 2012 aveva già ottenuto l'Autorizzazione² ai sensi dell'art. 21, comma 4, e 22 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. da parte della competente Soprintendenza in particolare il parere precisa in oggetto che *" Scalette di Camisino. Tutela ai sensi della Parte Seconda (Beni Culturali) del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s. m. e i. recante Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. 2° Stralcio /completamento. Autorizzazione ai sensi degli artt. 21-c. 4 e 22, D. Lgs. 42/2004 e s.m e (...) RITENUTO l'intervento proposto compatibile con la conservazione dell'immobile medesimo; Tutto ciò richiamato e premesso questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza ai sensi degli artt. 21 c. 4 e 22 del citato Decreto Legislativo n. 42/2004 e s. m. e i.; AUTORIZZA l'esecuzione delle opere in questione"*, come specificato dalla precedente definizione il percorso è ubicato in aree di interesse paesaggistico tutelate per legge.

La parziale realizzazione del progetto, è stata recuperata solo la parte inferiore e già destinata a usi culturali, di un manufatto percorso quotidianamente dai residenti e che rileva la presenza di fonti risalenti al '300, iscrive pienamente le scalette nei beni appartenenti al patrimonio collettivo e comune, di cui urge necessità di completamento e rifinitura.

Su richiesta dell'Amministrazione comunale ed a seguito dell'incarico per lo svolgimento delle prestazioni professionali relative, sottoscritto dal gruppo temporaneo di professionisti Arch. Andrea Zordan in qualità di capogruppo mandatario, Arch.Manuel Bellagamba, Arch.Angela Palmitessa, Ing.Valeria Francesca Gozzi, in qualità di componenti mandanti, hanno proceduto alla redazione del presente progetto, Il stralcio di completamento di quanto già in fase di attuazione per la parte superiore del percorso pedonale.

L'affidamento è avvenuto con Disciplinare di Incarico sottoscritto il 23 maggio 2022.

¹ Progetto redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale e approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 38 del 24 maggio 2022;

² In allegato, Protocollo n. 0030761 del 08-11-2012, in Oggetto: Caltrano (Vicenza). Scalette di Camisino. Tutela ai sensi della Parte Seconda (Beni Culturali) del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s. m. e i. recante Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. 2° Stralcio /completamento. Autorizzazione ai sensi degli artt. 21c. 4 e 22, D. Lgs. 42/2004 e s.m. e i.

2. LOCALIZZAZIONE INTERVENTI

*“I centri abitati sono sviluppati sulla riva orografica sinistra del torrente Astico in un ambito tipicamente pedemontano. Il centro storico di Caltrano si trova ad una quota di circa 230 metri slmm, Camisino, la più importante frazione, è collocata ad est del paese a 270 metri slmm”*³

Geograficamente il manufatto è localizzato a nord-est del torrente Astico, ai piedi del versante dell'Altopiano dei Sette Comuni, il percorso si incontra tra gli abitati di Caltrano e Camisino. I muri a secco in pietra locale dei terrazzamenti, il selciato delle scalette restituiscono la struttura dell'architettura storica in modo riconoscibile. La ricchezza d'acqua sorgiva è manifesta nelle strutture delle fontane, nei lavatoi che si susseguono lungo la strada e in particolare nella fonte corrispondente alla sorgente di Camisino.⁴

Secondo la viabilità automobilistica, il luogo d'intervento si raggiunge dal casello dell'autostrada A31 Valdastico tramite la S.P. 349. Dal centro di Caltrano si prosegue lungo la Strada Provinciale n°68 della “Valdella” diretta a Calvene e Lugo di Vicenza, è un percorso compreso nel piano provinciale degli itinerari ciclabili⁵. Le scalette sono parallele all'attuale Via Fermi, da cui si dipartono a quota di circa 243 m s.l.m., giungendo in Via Antonio Pigafetta ad un'altitudine di circa 262 m s.l.m., vincendo un dislivello di circa 20 metri. Più ripida dell'attuale viabilità, il percorso accompagna la costa che scende dalla Val Grande alla Val delle Lastre, forse di origine romana, il tratto era comunque parte della strada carraia che conduceva a Calvene. Nelle mappe catastali del 1850 il percorso è identificato come strada comunale di Camisino, cui oggi ne compete l'amministrazione, ma successivamente modificato nella variante stradale è oggi di competenza provinciale.

3. PRESCRIZIONI DI PIANO

Nel piano vigente l'ambito ricade in “zona A” centro storico⁶, riferimento art.20, la cui perimetrazione sappiamo corrispondere a “inedificabilità aree con problematiche geologiche”⁷ ed individuazione di “pavimentazioni di pregio”⁸ e “fontane e lavatoi”.

Nelle schede⁹ del P.I. del febbraio 2014 che indicano “edifici di interesse ambientale comprese nei centri storici e sparsi” in particolare le n.001/708 e n.001/709 per il rilevamento della consistenza del patrimonio immobiliare relativo ai beni ambientali si prescrive il “ *Restauro* ” come tipo di intervento ammesso dal Art.29 P.A.T.¹⁰ *“riconosce l'importanza dei manufatti di interesse ambientale e culturale, che testimoniano la cultura e le tradizioni del luogo. Si tratta di capitelli, fontane, recinzioni, chiuse (...) Il PI procederà a censire tali manufatti e deciderà quali sottoporre a tutela tenendo conto che si tratta di segni organizzatori del territorio e in quanto tali portatori di un interesse che prescinde la qualità architettonica”* prevedendone la tutela, la conservazione e la valorizzazione.

³ Oggetto: *Comune di Caltrano (VI). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio*, Parere n. 61 del 13 ottobre 2011 dell'Autorità Ambientale per la valutazione ambientale strategica, Regione Veneto

⁴ http://www.atobacchiglione.it/sites/www.atobacchiglione.it/files/paginabase/201605/relazione_2_1.pdf

⁵ 09a mono Exferrovie1 pdf, in <https://www.provincia.vicenza.it/ente/la-struttura-della-provincia/servizi/ciclabilita/>

⁶ Piano degli Interventi Approvato con deliberazione di C.C. n.2/2014, in vigore dal 18/03/2014; Tav2.2_ZoneSignificative zona sud est;

⁷ Relazione Geologica, Geomorfologica ed Idrogeologica, Studio Reich per il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Caltrano, 2009

⁸ Piano degli interventi Approvato e adottato, Delibera di C.C. n.2/2014; Tav3.5 e Tav.3.6 centri storici;

⁹ Allegato A1, P.I. edifici di interesse ambientale comprese nei centri storici e sparsi, per il rilevamento della consistenza del patrimonio immobiliare relativo ai beni ambientali Comune di Caltrano, Protocollo n. 577, in data 18 febbraio 2014;

¹⁰ In norme specifiche “articolo 11. Tutela a fini ambientali e paesaggistici”; in sistema dei valori storico-architettonici “articolo 26. Indirizzi e criteri per la tutela e valorizzazione degli edifici ricadenti in contesti storici o comunque aventi interesse storico-culturale” e il sopra descritto “articolo 29. Tutela dei manufatti minori di interesse ambientale testimoniale”; contenute in elaborato 7, Norme Tecniche, adeguato al parere del comitato tecnico regionale, P.A.T. Comune di Caltrano, 2012

Anche il Parere dell'Autorità Ambientale della Regione Veneto, definisce Caltrano negli Ambiti Territoriali Omogenei ATO 4 e suggerisce come Obiettivo 1 del P.A.T. la valorizzazione paesaggistica e ambientale *“Tutela e valorizzazione delle rilevanze naturalistiche e del paesaggio agrario Completamento dei sentieri pedonali, ciclabili e di collegamento con le frazioni e negli ambiti di pregio e la caratterizzazione dei luoghi e realizzazione di percorsi didattici. Mantenimento dei coni ottici verso le strade panoramiche. Individuazione delle aree di possibile espansione in ambiti adiacenti all'edificato in modo da impedire e scoraggiare la tendenza alla costruzione lungo strada.”*¹¹

Il percorso è ubicato in aree di interesse paesaggistico tutelate per legge (vincolo paesaggistico corsi d'acqua ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.);

Come prescritto nella Relazione di *“Progetto generale di individuazione e recupero dei manufatti ed edifici rurali di antica origine del territorio di Caltrano”*¹², l'individuazione delle “ antiche scalette di Camisino” e della “Fontana piccola Scalette” come manufatti rientranti nella categoria dei percorsi storici e fontane e abbeveratoi, e naturalmente vocati alla tutela e restauro.

4. BANDO PUBBLICO G.A.L. MONTAGNA VICENTINA

Il bando pubblico del G.A.L. Montagna Vicentina, inserito nel Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014- 2020 nell'ambito del programma di sviluppo locale 2014 – 2020 F.A.R.E MONTAGNA

Ha come obiettivo la valorizzazione del patrimonio rurale della montagna vicentina con investimenti dedicati al recupero e alla *“riqualificazione di immobili tipici dell'architettura e del paesaggio rurale, che rivestono interesse storico e/o testimoniale (...) rappresentando significative testimonianze materiali della storia e della cultura delle comunità rurali locali, delle rispettive economie agricole tradizionali e dell'evoluzione del paesaggio rurali”*.¹³ Si tratta di costruzioni riconoscibili che includono manufatti di architettura rurale come vie pavimentate e fonti, che rivelano la tradizione locale del modo di abitare gli spazi aperti e costruire il paesaggio rurale, luoghi che sono testimonianza della vita collettiva e comune.

La linea strategica del progetto riguarda la valorizzazione del patrimonio rurale nelle sue componenti storico-culturali e si riferisce al regime identificato dal codice SA.45038 come “Recupero e riqualificazione del patrimonio architettonico dei villaggi e del paesaggio rurale.”

Il lavoro di progettazione è stato sviluppato in linea alle direttive del bando, in particolare rientra nei codici¹⁴ di misura, sottomisura e tipo di intervento, nonché nelle condizioni di ammissibilità degli interventi e corrisponde a tutti gli obiettivi elencanti, specialmente legati a:

- obiettivo A e B, Focus Area 6.b “Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali”;
- obiettivo C, PSL in Ambito di interesse 2, Turismo Sostenibile; PSL, Ambito di interesse 3, Valorizzazione del patrimonio culturale e naturale delle aree rurali;
- obiettivo D, PSL in Obiettivi specifici PSL al punto OS. 2.1 come Valorizzazione del patrimonio paesaggistico, storico- culturale ai fini della sua fruibilità; OS.3.2 Valorizzare in

¹¹ Oggetto: *Comune di Caltrano (VI). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio*, Parere n. 61 del 13 ottobre 2011 dell'Autorità Ambientale per la valutazione ambientale strategica, Regione Veneto

¹² Progetto redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale e approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 38 del 24 maggio 2022

¹³ Pag 2, Descrizione del tipo di intervento in BANDO PUBBLICO GAL, Approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del GAL Montagna Vicentina n. 9 del 25.03.2022

¹⁴ Pag 1 e pag 3 alla lettera e, in 3.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi, in BANDO PUBBLICO GAL, Approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del GAL Montagna Vicentina n. 9 del 25.03.2022

modo sostenibile patrimonio naturale e culturale ai fini dello sviluppo economico del settore turistico.

L'ambito territoriale di applicazione designato corrisponde al comune di Caltrano.

Gli elementi urbani e costruttivi dell'intervento sono coerenti al linguaggio dell'architettura e del paesaggio rurale, e congruenti ai criteri qui in evidenza:

- **Criterio di priorità 1.1**, in particolare in 1.1.1 Beni culturali (art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004) rientrando nella fattispecie di cui alla lettera l *"le architetture rurali aventi interesse storico od etnoantropologico quali testimonianze dell'economia rurale tradizionale"*

Il manufatto è un bene culturale vincolato ed è stato oggetto di progetto, non realizzato, che nel dicembre 2012 aveva già ottenuto l'Autorizzazione¹⁵ ai sensi dell'art. 21, comma 4, e 22 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. da parte della competente Soprintendenza in particolare il parere precisa in oggetto che " *Scalette di Camisino. Tutela ai sensi della Parte Seconda (Beni Culturali) del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s. m. e i. recante Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. 2° Stralcio /completamento. Autorizzazione ai sensi degli artt. 21-c. 4 e 22, D. Lgs. 42/2004 e s.m e (...) RITENUTO l'intervento proposto compatibile con la conservazione dell'immobile medesimo; Tutto ciò richiamato e premesso questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza ai sensi degli artt. 21 c. 4 e 22 del citato Decreto Legislativo n. 42/2004 e s. m. e i.; AUTORIZZA l'esecuzione delle opere in questione (...) Nelle more di tale valutazione, si precisa che il bene è soggetto alla tutela prevista dalla Parte II del D. Lgs. 42/2004 e s.m. e i. e che, pertanto, ogni progetto d'intervento deve essere sottoposto alle valutazioni di questo Ufficio come previsto dall'art. 21 del citato decreto legislativo.*

- **Criterio di priorità 2.1** in particolare in 2.1.1 Investimento ubicato in aree di interesse paesaggistico tutelate per legge (art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004)¹⁶ e di notevole interesse pubblico (art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004)¹⁷; l'area oggetto di intervento ricade all'interno del vincolo paesaggistico di cui all'articolo 142 comma 1 lettera c del D.Lgs. n. 42/2004 (corsi d'acqua vincolati);
- **Criterio di priorità 2.3** in particolare **2.3.1** Investimento ubicato in prossimità di: Itinerari ambientali, culturali e turistici individuati dagli strumenti di governo del territorio comunale o Rete Escursionistica Veneta, si ricorda la prossimità alla rete dei percorsi CAI che si apre verso le malghe. Si evidenzia che il manufatto oggetto di progetto fa parte del più ampio *"percorso delle fontane"*, incluso nella "Carta dei valori individuati del Piano di Assetto del Territorio vigente e dal *"Progetto generale di individuazione e recupero dei manufatti ed edifici rurali di antica origine del territorio di Caltrano"*¹⁸ che valorizza e tutela i manufatti di interesse ambientale e culturale, patrimonio e testimonianza *"della vocazione e del passato rurale del territorio"* come riconoscimento delle tradizioni di vita del luogo.

¹⁵ In allegato, Protocollo n. 0030761 del 08-11-2012, in Oggetto: Caltrano (Vicenza). Scalette di Camisino. Tutela ai sensi della Parte Seconda (Beni Culturali) del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s. m. e i. recante Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. 2° Stralcio /completamento. Autorizzazione ai sensi degli artt. 21-c. 4 e 22, D. Lgs. 42/2004 e s.m. e i.

¹⁶ Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42; Articolo 142 (Aree tutelate per legge); La disposizione di cui al comma 1, lettere a), b), c), d), e), g), h), l), m), non si applica alle aree che alla data del 6 settembre 1985, in particolare a) erano delimitate negli strumenti urbanistici, ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone territoriali omogenee A e B

¹⁷ Articolo 136, Immobili ed aree di notevole interesse pubblico; La disposizione di cui al comma 1, lettere a), b), c), d) Sono soggetti alle disposizioni di questo Titolo per il loro notevole interesse pubblico, in particolare: a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali (...) d) le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze

¹⁸ Progetto redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale e approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 38 del 24 maggio 2022;

- **Criterio di priorità 4.1** in particolare 4.1.1 L'investimento fa parte di un progetto di recupero complessivo di aggregati rurali di antica origine, redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale e approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 38 del 24 maggio 2022, denominato "*Progetto generale di individuazione e recupero dei manufatti ed edifici rurali di antica origine del territorio di Caltrano*".
- **Criterio di priorità 4.2** in particolare 4.2.1 L'immobile è già destinato ad attività culturali; il percorso fa parte del più ampio "*percorso delle fontane*" individuato dalla tavola 2 - "Carta dei valori individuati dal PAT (le invarianti)" - del Piano di Assetto del Territorio vigente che riconosce e valorizza l'importanza dei manufatti di interesse ambientale e culturale che testimoniano la cultura e le tradizioni del luogo; come percorso storico culturale, il manufatto è già destinato ad usi culturali grazie anche alla presenza delle fontane risalenti al 1300 circa.

Tutto il progetto di ripristino e recupero è volto alla riqualificazione della struttura delle scalette e della fontana in forma coerente con la realtà costruita e il primo progetto presentato nel 2012.

Di seguito un elenco¹⁹ di studi e ricerche di riferimento e degli strumenti amministrativi verificati, già riferiti nelle note:

- *Le fontane delle nostre contrade nei luoghi della memoria dove abita la bellezza*, di C. Mattiello, M. Sacco, Cornedo Vicentino, 1988);
- *Architettura, Forni, Fontane*, di Damiano Grandotto, Chiampo, Pozzi Edizione, 2002;
- *Un Percorso tra storia, tradizione e natura, Guida al Territorio di Caltrano e Area del Pau*, Assessorato ai Beni Ambientali, Provincia di Vicenza e Comune di Caltrano, 2002;
- *Ai piedi del Cengio e del Pau*, Istituto Comprensivo "Don Carlo Frigo", Provincia di Vicenza, Comune di Cogollo del Cengio, Comune di Caltrano, Comunità Montana Alto Astico e Posina
- PAT, Piano Assetto Territorio
- PI, Piano Interventi²⁰
- PTCP, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza
- IPA Altopiano dei Sette Comuni

Il progetto prevede la preservazione del carattere tipologico e delle caratteristiche costruttive ed architettoniche degli elementi del paesaggio e dei manufatti oggetto di intervento senza alterarne le caratteristiche originarie, né il loro inserimento nel contesto paesaggistico.

5. IL RILIEVO

Tutte le misurazioni sono state eseguite sull'intero percorso prima della redazione del progetto eseguito del giugno 2011 relativo alla porzione inferiore.

La misurazione del percorso completo, comprensivo di tutte le aree interessate dal presente progetto, è stata eseguita con rilievo celerimetrico georeferenziato, tre campagne di rilievo successive, su carta C.T.R. (rete topografica di inquadramento costruita tramite stazione totale realizzata da una poligonale con vertici materializzati con segnali provvisori, semipermanenti e

¹⁹ Estrapolato da Elenco degli studi, censimenti e strumenti di governo acquisiti per la misura 323a azione 3 Allegato_B alla Deliberazione n. 44 del Consiglio di Amministrazione del 02.12.2011; https://enrd.ec.europa.eu/leader-clld_it;

²⁰ Piano degli interventi in Relazione P.I. Comune di Caltrano febbraio 2014

permanenti, costituiti da chiodi speciali, mire catarifrangenti adesive) e mediante altre operazioni integrative di campagna per le misurazioni dei dettagli architettonici.

Sarà necessario effettuare delle verifiche per l'elaborazione del progetto esecutivo; fondamentali si intendono i carotaggi per l'analisi del terreno e della struttura esistente atti ad ispezionare le condizioni della muratura e la relativa capacità di resistenza alla compressione.

Le misure plano-altimetriche rilevate fanno riferimento alla quota del livello del mare.

6. NOTE STORICHE E DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE

Il percorso era un tempo l'unica carrozzabile da Caltrano per Camisino, come attestato dalle mappe di Anton von Zach del 1798-1805 e dalla carta topografica della Provincia di Vicenza del 1868. Era quindi probabilmente già pavimentato e di certo privo di scalini; le scalinate vennero realizzate quasi sicuramente a seguito della costruzione del nuovo tratto di strada provinciale, ed in effetti, essendo in cemento, si può dire che siano databili nei primi decenni del '900.

Il percorso è un antico saliso, ossia una pavimentazione tipica delle mulattiere, carruggi, pietraie, come diversamente declinati nelle regioni del paese, di acciottolati presenti e facilmente reperibili nelle vicinanze, come i ciottoli di fiume a spigoli più o meno arrotondati e di forma oblunga, posati di solito verticalmente su fondo di terra compattata e battuta.

La forma asimmetrica delle pietre si rivela vantaggiosa in termini di costi, per la reperibilità e la facilità di posa, e l'estrema versatilità del ciottolato riesce a corrispondere superfici dal perimetro irregolare come quella delle scalette. Inoltre la forma irregolare delle pietre impedisce la completa aderenza tra loro durante la posa e lo spazio che le separa l'acqua piovana può scorrere e infiltrarsi liberamente senza modificare la superficie complessiva. La resistenza allo scorrimento del lastricato, dalle piogge, dal passaggio di carri, animali e persone, era rafforzata dalla ripartizione in fasce o gradoni ripartiti con lastre di pietra locale. La superficie arrotondata delle pietre però potrebbe risultare di difficile percorrenza ai pedoni scivolosa in caso di pioggia, per questo si prevede la continuazione del motivo di lastre squadrate in pietra vicentina, bocciardate, delle cave prossime a Caltrano già previste dal precedente progetto.

L'antica strada dismessa alla percorrenza viaria è ad oggi di esclusivo uso pedonale, tuttavia non è convenientemente raccordata agli altri percorsi mancando completamente la struttura di spazi riguardati e in sicurezza per i pedoni, invece direttamente esposti alla strada statale in entrambe le estremità. In particolare nella parte alta, uno spiazzo antistante il paese di Camisino, aperto su tutta la piana dell'Astico a sud-ovest e per questo di naturale vocazione a "belvedere", oggi è solo un allargamento del tornante ad uso improprio di parcheggio. Il progetto intende riflettere su questo passaggio come porta e ingresso sia al paese sia alla scaletta.

Il progetto intende riprendere il percorso come espressione spaziale della tipica struttura di strada rurale in ciottolato o roccia levigata, articolandola in lunghi e bassi gradoni per meglio vincere la forte pendenza, prevedendo soste lineari con panche e una riformulando dell'illuminazione esistente. Il percorso è fiancheggiato e protetto dal declivio con muretti realizzati a secco dei quali si dovrà successivamente studiare una valorizzazione paesaggistico-architettonica e prevedere un ripristino.

Si riporta di seguito uno schema della pendenza variabile del percorso²¹

²¹ Dalla relazione redatta per il completamento del *Recupero del percorso delle "scalette" di Camisino*, ottobre 2012

TRATTO	lunghezza parziale (m)	dislivello (m)	pendenza media (%)
Scalinata inferiore_43 gradini	44	7	16,6
Parte mediana_rampa	68	6, 5	9,5
Scalinata superiore_33 gradini	30	6	18,4

Nel complesso il tracciato si sviluppa in forma rettilinea ma con andamento discontinuo: di larghezza media di circa 4 metri, per una lunghezza totale di circa 150 metri, vince un dislivello di 20 metri.

Le pendenze trasversali del percorso in origine portavano ad un'unica linea di deflusso delle acque meteoriche, reclinate verso il lato dei muri a monte del percorso.

Tra le due scalinate ci sono due ampi spiazzi laterali, inferiore 84 mq e superiore 33 mq, cui corrispondono gli spazi delle fontane con abbeveratoi e lavatoi, manufatti tipici della tradizione locale, manifestazione della ricchezza delle acque e della sorgente presente in Camisino.

La testimonianza di questi manufatti storici rivelano non solo una peculiare condizione paesaggistica e geologica ma sono espressione di una cultura popolare legata all'acqua come risorsa comune e bene collettivo.

Sono elementi di indiscusso pregio, testimoni del tempo che dovranno essere adeguatamente valorizzate. Con il progetto si intende prevedere una pulizia della fonte con struttura a doppio lavatoio già valorizzata dall'intervento del 2012; un intervento più strutturale è invece pensato per la "fontana piccola delle scalette". Al manufatto costruito a vasca singola e perpendicolare al muro di sostegno laterale, sarà dedicato un completo restauro e pulizia dei marmi, e delle pietre, sistemazione del selciato con particolare riguardo per la raccolta d'acqua sul pavimento; prevista la sistemazione del retrostante muro in pietra, attraverso pulizia e ricucitura dell'esistente.

Lo stato generale del percorso è buone condizioni considerato il recupero recente, 2012, della parte inferiore. Nella parte superiore sono evidenti i dissesti del piano di calpestio e gli interventi di rattoppo delle pavimentazioni in diverse riprese e di carattere approssimativo, ora in malta cementizia ora in materiali di diverse dimensioni; le cordunate degli scalini sono discontinue rotte ed in molti punti mancanti; mentre la condotta per lo smaltimento delle acque meteoriche è di recente realizzazione.

Si ritiene importante anche se non considerata in questa fase di progetto valutare lo stato di fatto di tutti i muri di sostegno, non solo del passaggio e le scalette comunali, ma anche a sostegno del terreno a monte. I muri di contenimento e di sostegno laterali, ora in sasso ora grossolanamente ripresi in c.a. e dunque di spessore variabile, si manifestano danneggiati dalla vegetazione incolta e spontanea, dallo scolo delle acque meteoriche e una mancata manutenzione e ripristino potrebbe negativamente incidere sulla sicurezza e sulla qualità del nuovo percorso.

Sempre riguardo i muri perimetrali e di maggiore gravità lo stato del muro di contenimento verso valle che presenta alcuni rigonfiamenti e fessurazioni, saranno fondamentali verifiche statiche ed eventualmente interventi mirati di consolidamento prima di seguire i lavori di ripristino superfici.²²

²² Si suggeriscono le eseguire le seguenti indagini:

- piccolo scavo di verifica della profondità del muro di contenimento, al fine di valutare quanto lo stesso sia conficcato nel terreno.
- perforazione del muro al fine di valutarne l'esatto spessore e l'eventuale stratigrafia.

Il muro in sasso presenta alcune fessure e un fenomeno di rigonfiamento piuttosto evidente nella parte più alta dello stesso che fa presupporre fenomeni di instabilità che richiedono interventi di messa in sicurezza.

Al momento si prevede una campagna di indagine volta a definire nel dettaglio gli spessori del muro, il tipo di pietra che lo compone, il sistema di fondazioni dello stesso, il terreno di riempimento e l'attuale sistema di drenaggio.

Non si esclude, nel caso fosse possibile, un intervento di messa in sicurezza a valle del muro aumentando la quota del terreno che può garantire una spinta passiva.

L'intervento finale, che verrà quindi sviluppato nel progetto esecutivo, verrà in ogni caso definito una volta raccolti i dati necessari e terminata l'analisi statica.

In questa fase del progetto, sulla base delle informazioni, attualmente in possesso si è ipotizzato e compreso un intervento nella parte alta del muro prevedendo dei chiodi di ancoraggio, barbacani drenanti ed una sottofondazione per arginare ulteriori alterazioni della statica del muro esistente.

L'impianto di illuminazione è funzionante, costituito da lampioni con barre in acciaio provvisorie e globo di polycarbonato, incassati nel muro di parapetto laterale ad ovest.

Tuttavia nel progetto oggetto di ridisegno e riposizionamento: lo spostamento sui muri di contenimento laterale, in corrispondenza della fitta vegetazione presente ha lo scopo di restituire un senso di maggiore sicurezza e aprire la vista verso valle. Seguendo le direttive del sopracitato parere dell'Autorità Ambientale per la valutazione ambientale strategica, si avrà cura di "evitare fenomeni di dispersione di luce verso l'alto" e del corretto voltaggio, come riportato *"Tutti gli impianti di illuminazione pubblica devono utilizzare lampade a ristretto spettro di emissione; allo stato attuale della tecnologia rispettano questi requisiti le lampade al sodio ad alta pressione, da preferire lungo le strade urbane ed extraurbane, nelle zone industriali, nei centri storici e per l'illuminazione dei giardini pubblici e dei passaggi pedonali."*²³

Il progetto definisce lunghi luoghi di sosta, solide panche in agglomerato di calcestruzzo e pietre locali, che accompagnano il saliscio e che ancora a quota alta sono aperti alla piena percezione del paesaggio e della piana ad ovest.

Continuamente permane nel progetto l'idea che il valore complessivo dell'opera sia proprio dello spazio stesso che solo esprime la qualità estetica e storica delle comunità che abitano questi luoghi.

7. IMPIANTI SERVIZI A RETE _riferimento TAV.8 elaborati grafici

Negli elaborati grafici sono rappresentate e descritte le reti dei sottoservizi e delle linee aeree; i dati sono stati ricavati dal progetto del 2012 che constataba gli accertamenti diretti di rilievo e dalle indicazioni del personale del Comune. Sono da verificare le linee aeree presenti in prossimità delle aree di lavoro che al momento si rilevano di altezze superiori ai 6 metri. Non si è potuto rappresentare tutte le reti nella loro completezza, per evidenti difficoltà di verifica della loro presenza nel sottosuolo, per cui il quadro generale, abbastanza completo e rappresentativo, dovrà essere completato e verificato dall'impresa appaltatrice prima dell'inizio dei lavori.

8. OBIETTIVI DEL PROGETTO

Le finalità dell'intervento sono state indicate dall'Amministrazione Comunale in alcuni incontri interlocutori nel corso della fase iniziale dell'elaborazione dello Studio di Fattibilità: i lavori proposti sono volti alla valorizzazione dei manufatti esistenti ora espressi negli elementi esistenti legati all'acqua come lavatoi e fonti, ora declinati nella superficie del selciato del percorso storico. La lettura progettuale vuole restituire la lettura di unitarietà e insieme che corrisponde al sistema relazionale tra i centri di Caltrano e Camisino, la montagna e la valle. L'intervento si inserisce in una più ampia iniziativa di recupero di manufatti architettonici presenti nei centri storici del Comune, precedentemente riferita e denominata "Percorso delle fontane storiche di Caltrano".

²³ Oggetto: Comune di Caltrano (VI). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio, Parere n. 61 del 13 ottobre 2011 dell'Autorità Ambientale per la valutazione ambientale strategica, Regione Veneto;

9. DESCRIZIONI DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE

Come descritto, gli interventi di recupero della parte alta del complesso storico "Scalette" sono volti a restituire una continuità spaziale e di percorrenza già promossa nella parte inferiore del tracciato, soffermandosi tuttavia sulla necessità di sondaggi strutturali della statica dei muri perimetrali che si suggerisce siano fatti previamente. La pendenza potrebbe rappresentare una difficoltà per l'esecuzione dei lavori e la movimentazione dei mezzi di lavoro. Le opere interferiranno in modo marginale con le proprietà private.

Essendo dimostrata la disponibilità delle aree interessate dal progetto, la realizzazione degli interventi è immediatamente eseguibile. Tutte le lavorazioni previste nel presente progetto sono di semplice attuazione e richiedono un tempo relativamente breve di esecuzione, con utilizzo di un'area limitata di cantiere per il deposito dei materiali.

Le principali opere previste dal presente progetto di completamento, sono di seguito schematicamente esposte, come descritte negli elaborati grafici allegati

- Rimozione e ricollocazione di arredi, di segnaletica, in particolare della tavola riportante rosa dei venti, a cura dell'Amministrazione Comunale.
- Recupero del muretto in pietra che delimita la parte sud delle "scalette" dotandolo di una finitura con sasso a facciavista. Sopra al muretto si prevede di applicare una lastra in pietra per la protezione dal dilavamento e un corrimano che funga anche da parapetto per riportare l'altezza della protezione alle altezze previste dalla vigente normativa (non meno di 1 metro di altezza), sostituendo l'attuale corrimano/parapetto costituito da un tubo idraulico.
- Demolizione della pavimentazione esistente fino alla massicciata di base, comprese le cordone di cemento ed i sottoservizi. I sottofondi esistenti verranno verificati nello spessore e nelle caratteristiche tecnologiche ed integrati/sagomati per garantire le caratteristiche portanti delle diverse aree.
- Posa di una nuova griglia e di un pozzetto sifonato tipo "Padova" con caditoia in ghisa classe C250 per lo scolo delle acque meteoriche.
La cunetta di scolo delle acque superficiali dove verranno posizionate le nuove caditoie sarà posizionata lungo il lato a monte in modo tale da eliminare una potenziale causa dei dissesti delle murature di contenimento sul lato opposto.
- Posa di cavidotto di predisposizione per nuovo impianto di illuminazione, consistente in un tubo corrugato con diametro esterno 110 mm. La linea elettrica esistente della pubblica illuminazione, rimossa nella porzione a terra dell'area di intervento, sarà collegata alla nuova linea tramite pozzetti 40x40 con chiusini in ghisa classe C250, posizionati secondo interasse determinato dall'intervento complessivo di sostituzione dei corpi illuminanti sull'intero percorso. I lampioni saranno installati sul lato interno con interasse minore rispetto allo stato attuale di circa 17 metri, l'allaccio della linea sarà effettuato a cura dell'Amministrazione Comunale al termine dei lavori.
- Posa di cordone per la scalinata, scalini e bordi fascia laterale, in pietra locale (Verdello di Asiago o del Trentino) dello spessore di cm 12.
- Gli scalini avranno pedata di cm 100 ed alzata cm 11e saranno di larghezza variabile in riferimento alle dimensioni del percorso.
- Realizzazione di una struttura di base, un massetto di cemento dello spessore minimo di cm 12, con rete elettrosaldata 0 8 mm con maglia da cm 20x20, con gli opportuni giunti di dilatazione mediamente ogni 3 metri, come realizzato nella parte inferiore. Si valuta la possibilità di un sistema di costruzione tradizionale basato sulla preparazione del terreno, disposizione di un primo livello di ghiaia cui aggiungere più strati di sabbia pressati con un

rullo manuale. In questo modo sarà favorito il drenaggio dell'acqua e garantita la resistenza della pavimentazione; per la posa dei ciottoli: si scavano piccoli buchi nella sabbia e all'interno di ciascuno si poggia manualmente una pietra. Una volta finita la posa si passa alla compattazione con la battitura, le pietre percosse con un martelletto sono livellate e fissate al terreno. Le fughe tra i ciottoli saranno riempite con un composto di malta di calce idraulica, pozzolana e cocchiopesto, una soluzione per contenere i tempi di posa e i costi complessivi.

- Realizzazione di nuova pavimentazione per la fascia laterale della larghezza minima di cm 90, attestata alla cordonata rettilinea della scalinata e variabile verso il lato opposto, in pietra o marmo locale (Verdello di Asiago o del Trentino), posata su massetto di sottofondo dello spessore minimo di 6 cm, eseguita in lastre dello spessore di 30 mm e delle dimensioni di 30x100 cm circa, posate "a correre", con faccia vista segata e graffiata fuori opera, faccia inferiore grezza di sega e coste fresate a giunto
- Realizzazione di nuova pavimentazione in acciottolato, attestata alla cordonata rettilinea di bordo che delimita la fascia laterale, eseguita con pietre vagliate ovali di fiume (del Piave), con dimensione maggiore perpendicolare al piano stradale, su letto di sabbia e cemento di cm. 6-8 con sigillatura finale con malta tipo Tassullo T40 (o similare).
- La pavimentazione in acciottolato è continua anche sulla cunetta laterale di scolo delle acque meteoriche, di larghezza 30-40 cm, dove dovrà essere opportunamente sagomata per la formazione della canaletta stessa e per il raccordo con i profili degli scalini.
- Muro esistente a funzione parapetto: è prevista la pulitura delle pietre e dei giunti da materiale incoerente o biologico, vegetazione e muschi. In particolare si suggerisce un controllo delle crepe come condizione previa per il controllo dei dissesti determinati dal naturale movimento della struttura. Il recupero avrà cura di usare materiale con caratteristiche meccaniche simili a quelle dei leganti presenti nella muratura originaria. Per l'eliminazione delle crepe con i seguenti interventi: pulitura delle superfici interne alla crepa con piccoli attrezzi e aspiratore/soffiatore; eliminazione dalla fessura e dai giunti della muratura interessata delle parti deboli staccate o sfarinate, fino ad incontrare la superficie sana, inumidimento della zona con nebulizzatore; finale stuccatura della crepa riempimento calce caricata da polveri provenienti dalla frantumazione di materiale lapideo reperito sul posto. Per dimensioni di crepe maggiori ai 10 cm si provvederà a riempimento per strati successivi con malta di calce in continuità con i giunti laterali con inserimento di "zeppe" di pietra piatte con funzione di elemento legante atti al miglioramento delle capacità di resistenza della sezione muraria.
- Panchine in c.a. disegno minimale senza spalliera per non impattare visivamente la lettura dell'unità paesaggistica, dimensione lunghezza 6 m, profondità 40, accompagnano la discesa del percorso. L'impasto sarà cemento con agglomerati di marmo locale e materiali inerti, armato, vibrato, con lavorazione superficiale di levigatura che consenta di rendere liscio lo strato più esterno e rivelare la struttura omogenea e uniforme del materiale; trattamento finale idrorepellente e antidegrado per esterno. Questo trattamento consentirebbe di migliorare ulteriormente le proprietà idrofobiche del calcestruzzo, rendendolo ancora più resistente agli agenti atmosferici aggressivi e ridurre la possibilità che si formino depositi di residui e di sporcizia.
- Fontane/lavatoi: l'intervento di restauro conservativo prevede la pulizia le parti lapidee che costituiscono le vasche e della pavimentazione circostante. Preliminarmente sarà eseguito in modo diffuso un trattamento di disinfestazione con asportazione meccanica della vegetazione e l'applicazione a pennello di biocida. Nelle zone caratterizzate dalla presenza di efflorescenze saranno effettuate operazioni localizzate di estrazione dei sali mediante impacchi con acqua demineralizzata. Il restauro delle vasche del lavatoio è finalizzato alla conservazione delle stesse, mediante operazioni di pulitura della pietra mediante spazzole

morbide e getto d'acqua a bassa pressione, eventualmente nelle crepe si prevede l'impiego di applicazioni locali con acqua micronizzata mediante nebulizzazione. Si provvederà al sigillo delle lastre fessurate con una malta a base di calce caricata da polveri provenienti dalla frantumazione di materiale lapideo reperito sul posto e all'applicazione di applicazioni di prodotti protettivi e antialga. È possibile prevedere un sistema di filtraggio in attesa che una futura disponibilità economica consenta l'installazione di nuovo impianto di trattamento e ricircolo dell'acqua nelle vasche e la completa sostituzione di alcune lastre in pietra.

10. NOTE AL PROGETTO

NOTE PER I TRACCIAMENTI DELLE OPERE

Le quote planimetriche potrebbero subire leggere modifiche per meglio portare la pendenza trasversale a misura adeguata per il deflusso delle acque meteoriche verso gli scoli e la cunetta laterale previsti a ridosso del lato a monte. Il profilo longitudinale non subirà variazioni di rilievo: con riferimento alle quote attuali delle due estremità della scalinata verrà tracciata una livelletta costante per l'imposta dei nuovi scalini.

Le quote di progetto sono riferite ad una quota di riferimento 0,00 indicata dal caposaldo codice n.406 nel libretto di campagna e individuata da una borchia di ottone posizionata su muro-paracarro della strada provinciale, alla base del percorso.

NOTE PER I SOTTOSERVIZI E GLI IMPIANTI TECNICI

Nelle canalizzazioni per la rete della pubblica illuminazione posate come predisposizione, non verranno posati i cavi elettrici.

Prima delle demolizioni si dovranno staccare dalla rete della pubblica illuminazione i lampioni del percorso, operazione da eseguire a cura dell'Amministrazione Comunale.

La posa successiva di nuovi lampioni ed il relativo allaccio saranno effettuati sempre a cura dell'Amministrazione Comunale e/o eventualmente con altro appalto.

NOTE PER L'ACCESSIBILITÀ DURANTE L'ESECUZIONE DEI LAVORI

Lo svolgimento dei lavori per la realizzazione le opere previste impedirà limitatamente nel tempo di cantiere l'utilizzo del percorso, sarà possibile consentire un passaggio in corridoio protetto in relazione all'esecuzione delle lavorazioni ed alla localizzazione del cantiere: verrà infatti allestito un cantiere mobile e delimitato da pannelli tipo "defender", ossia le transenne di protezione saranno spostate lungo il percorso secondo le fasi di lavoro, ora longitudinalmente ora trasversalmente.

Il cantiere verrà possibilmente organizzato delimitando le singole aree di lavoro, porzioni più limitate rispetto dell'intera area su cui si prevede l'intervento; sarà inoltre necessario chiudere provvisoriamente gli accessi pedonali esistenti verso le proprietà private, verificandone la possibilità o eventualmente proteggendoli dalle zone di lavoro, comunque per breve durata. Gli accessi dei mezzi d'opera saranno localizzati alle estremità del percorso, privilegiando possibilmente quello superiore per la migliore visibilità di ingresso-uscita.

Si indica che l'intero iter di progetto e realizzazione, potrà essere completato in circa 12 mesi, a partire dalla data dell'incarico professionale, e la fase esecutiva di lavori durerà circa 120 giorni.

11. ALLEGATI

Estratti cartografici

- Comparazione Ortofoto e Catastale;
- Estratto Catastale, foglio 18;
- **CTR**_Carta Tecnica Regionale Veneto, foglio 103020, dal Geoportale Veneto
- Ortofoto dicembre 2020, fonte Google Earth;
- Ortofoto di voli dal 1945 al 1999 dal Catalogo delle Foto Aeree sul portale Circe.luav;

Foto

- Foto stato di fatto
- Foto con alterazione progettuale

Mappe storiche

- *L'altopiano dei Sette comuni*, mappa di Giandomenico Dall'Acqua del Territorio vicentino, XVII secolo;
- *Topographisch-geometrische Kriegskarte von dem Herzogthum Venedig* (Carta militare topografico-geometrica del Ducato di Venezia), Anton von Zach ,1798 e il 1805;
- L'altopiano dei Sette comuni in una mappa 1850
- Estratto Catastale, foglio 18, 1974;

Estratti e riferimenti normativi

- *Carta dei valori individuati dal P.A.T. (le invarianti)*, Estratto tavola 2 del PAT vigente, Comune di Caltrano, febbraio 2012, con focus *percorso delle fontane*;
- *Carta fragilità*. Estratto tavola 3 del PAT vigente, Comune di Caltrano, febbraio 2012
- *Estratto Elaborato 1, Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale* Comune di Caltrano, febbraio 2012:
- *Zoonizzazione, Intero territorio*, Estratto tavola 1.1 del PI vigente, Comune di Caltrano, maggio 2019;
- *Zoonizzazione, Zone Significative*, Estratto tavola 2.2 del PI vigente, Comune di Caltrano, febbraio 2014;
- *Centri storici*, Estratto tavola 3.5 del PI Comune di Caltrano, luglio 2013

Estratti e riferimenti normativi paesaggistica

- Estratti dalle tavole dell'ambito 15 "*Costi Vicentini*", in PTRC Ambiti di paesaggio, Atlante dei Paesaggi del Veneto adottato con DGR 372 del 17.02 2009

- *Carta Litologica*, Estratto C0501 del PAT vigente, Comune di Caltrano, gennaio 2009
- *Carta Idrologica*, Estratto C0502 del PAT vigente, Comune di Caltrano, gennaio 2009
- *Carta Geomorfologica*, Estratto C0503 del PAT vigente, Comune di Caltrano, gennaio 2009
- *Carta Vulnerabilità*, Estratto C0509 del PAT vigente, Comune di Caltrano, gennaio 2009

Pareri, Deliberi e riferimenti normativi

- Decreto della Soprintendenza con il quale è riconosciuto l'interesse culturale del bene
Parere soprintendenza, Scalette di Camisino, Comune di Caltrano, Protocollo n. 0030761 del 08-11-2012;
- Delibera di approvazione "Progetto generale di individuazione e recupero dei manufatti ed edifici rurali di antica origine del territorio di Caltrano", n.38, Comune di Caltrano, 25.05.2022;
- Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio per il Comune di Caltrano, Parere n. 61 del 13 ottobre 2011 espresso dall'Autorità Ambientale per la valutazione ambientale strategica, Regione Veneto;

Caltrano 08.06.2022

Firma del Richiedente

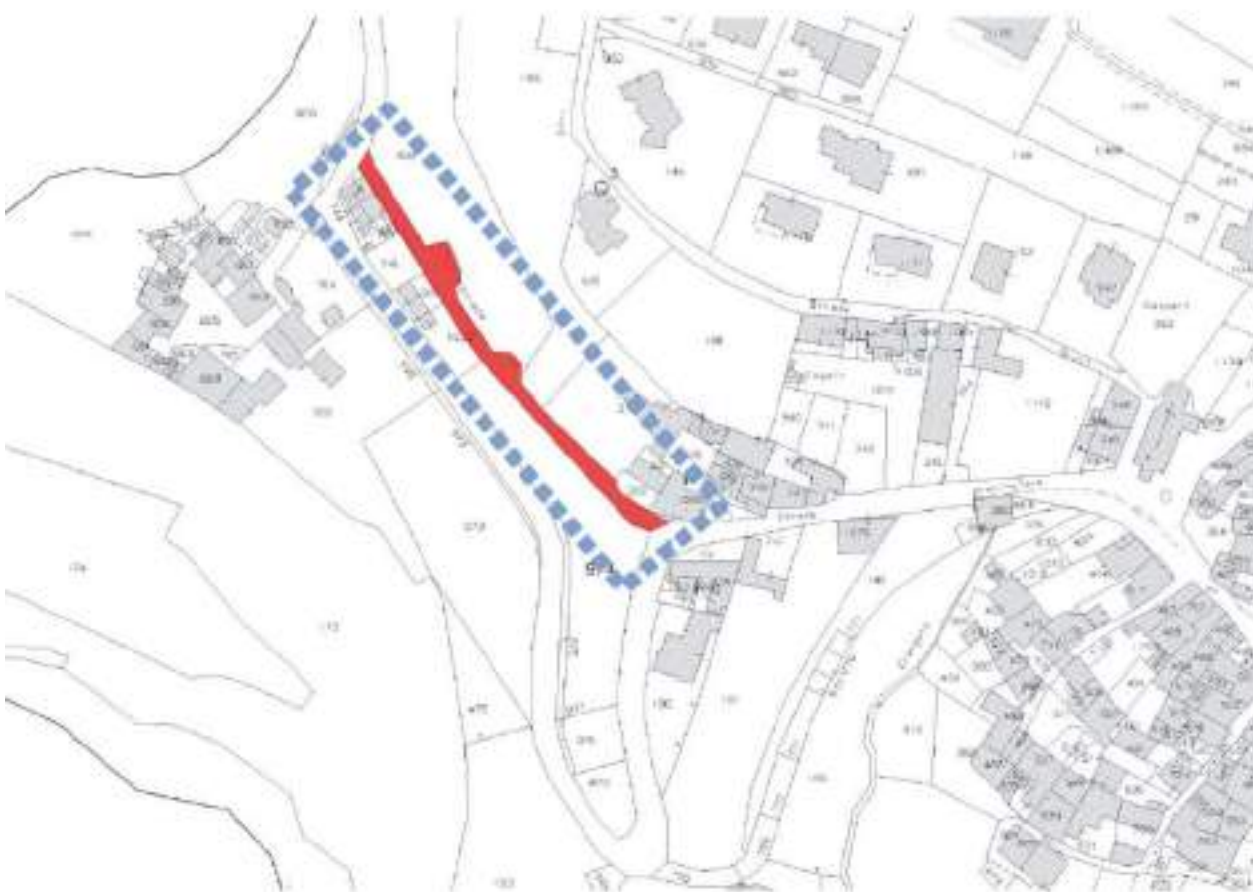
Firma del Capogruppo mandatario



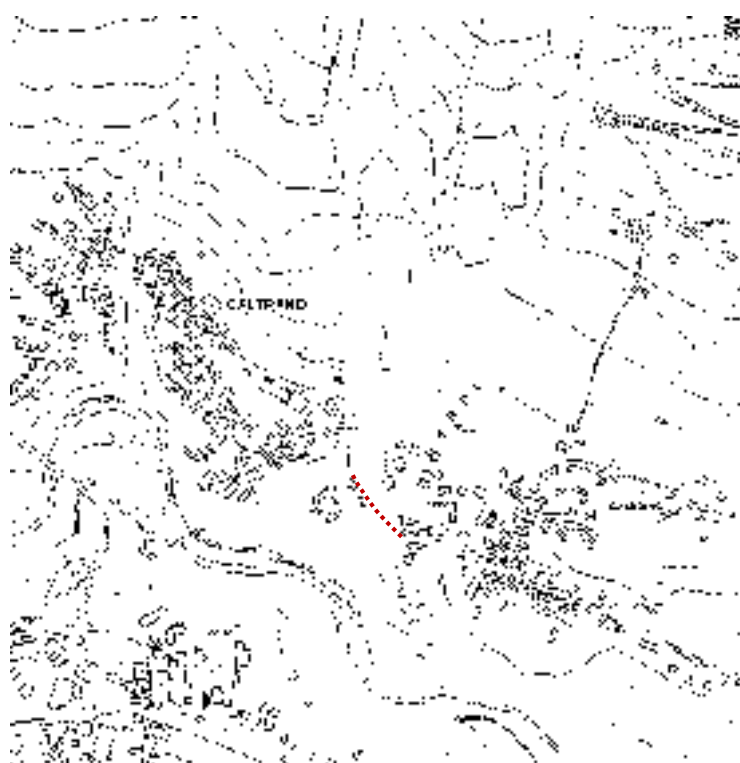
The image shows a professional stamp for the 'Conservatori Provinciali di Venezia' (Provincial Conservators of Venice). The stamp includes the text 'Architetto', 'Conservatori Provinciali di Venezia', and 'Andrea Zordan'. A handwritten signature in blue ink is written over the stamp. The number '2452' is also visible at the bottom of the stamp.

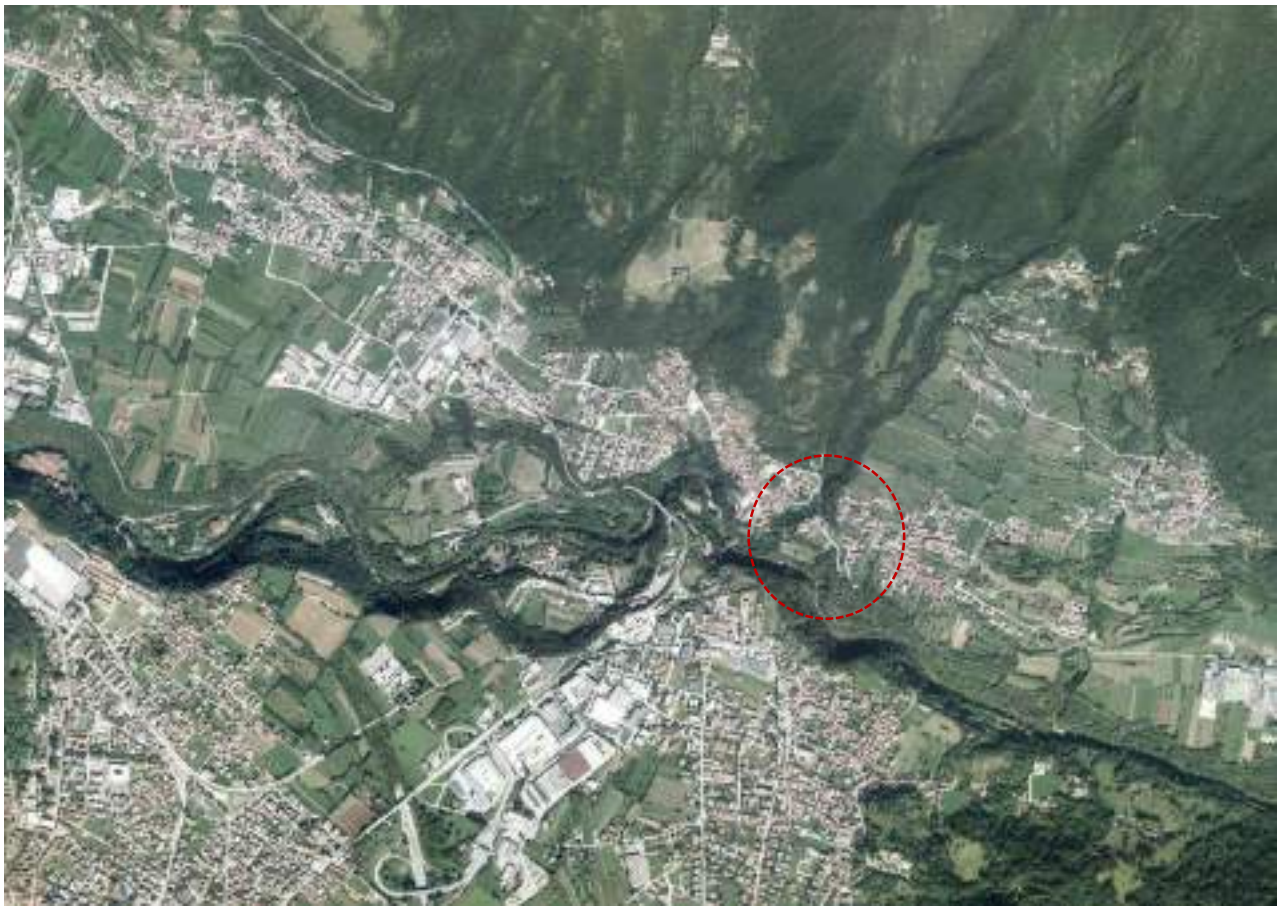


Ortofoto 2015

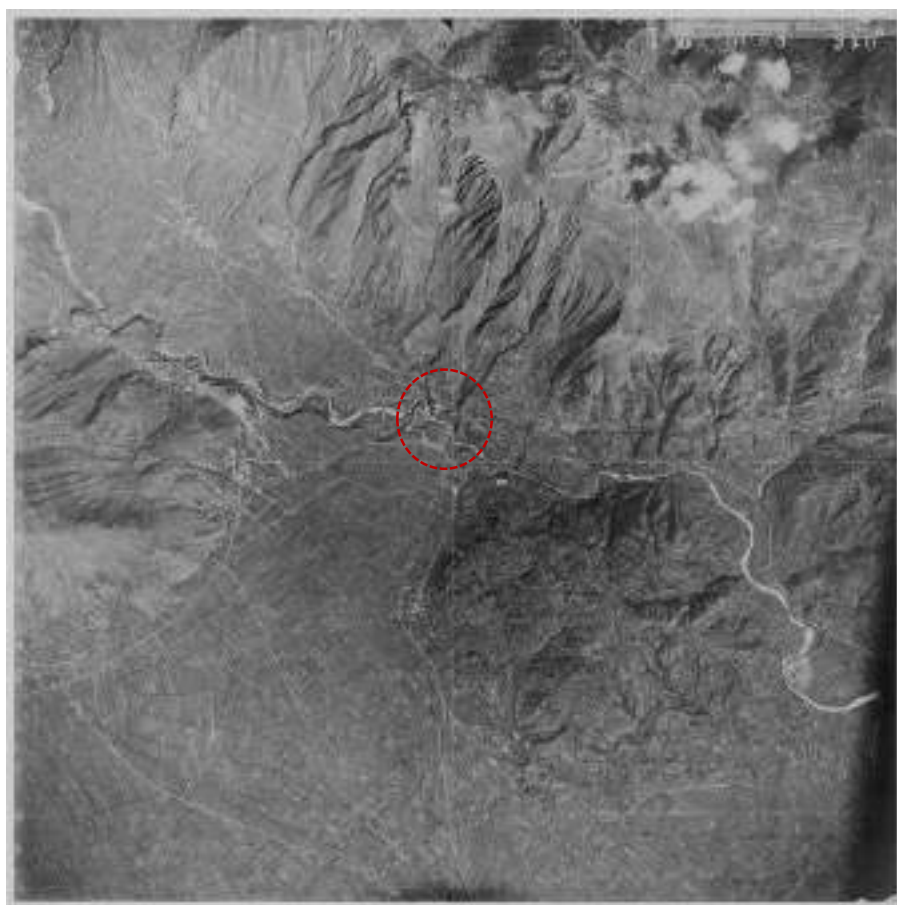


Estratto planimetria catastale





Ortofoto dicembre 2020, fonte Google Earth



Volo GAI 1945 igm_03_016



Volo GAI 1954gai_01_10415



Volo 1982-88 reven Montagna Veneta 1982montagna_47B_316



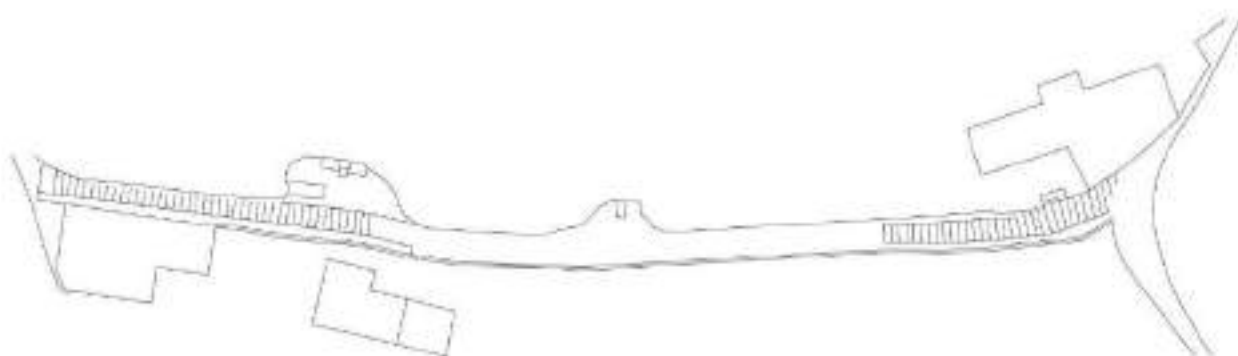
Volo 1990 reven; 1990reven_08A_41



volo: 1999 reven Veneto centrale e Provincia Rovigo 1999venetocent_07_197



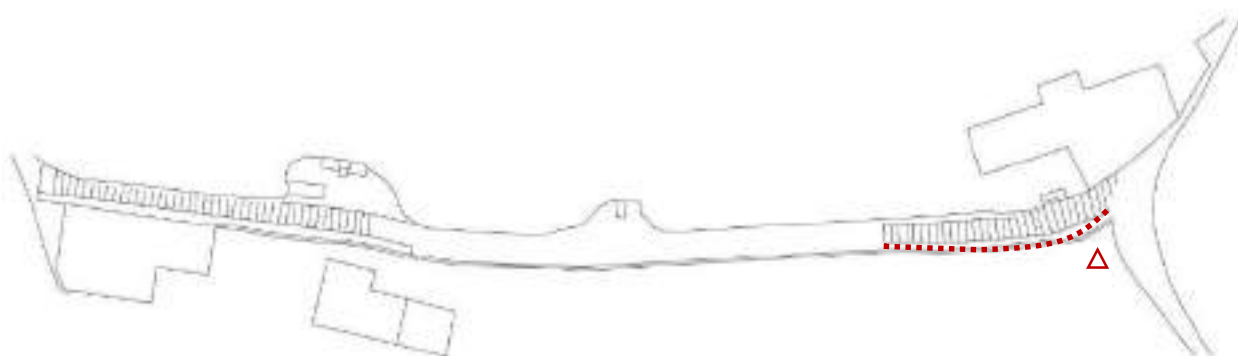
In questa foto con neve d'inverno si nota il sistema di setti murari e terrazzamenti che definiscono l'origine della fondazione antropica nel paesaggio della dorsale pedemontana: il segno urbano si legge lungo la valle nel sistema di percorribilità lineare continuo e fluido.





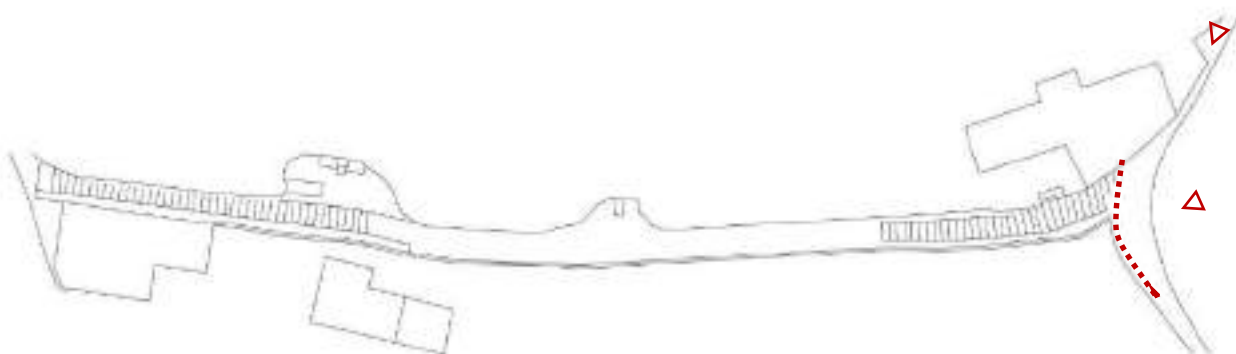
Vista dal parcheggio verso le scalette

Secondo la viabilità automobilistica, il luogo d'intervento si raggiunge dal casello dell'autostrada A31 Valdastico tramite la S.P. 349. Dal centro di Caltrano si prosegue lungo la Strada Provinciale n68 della "Valdella" diretta a Calvene e Lugo di Vicenza, è un percorso compreso nel piano provinciale degli itinerari ciclabili. Le scalette sono parallele all'attuale Via Fermi, da cui si dipartono a quota di circa 243 m s.l.m., giungendo in Via Antonio Pigafetta ad un'altitudine di circa 262 m s.l.m., vincendo un dislivello di circa 20 metri.





Il progetto include lo spazio adibito a parcheggio e verde come parte del percorso e intende valorizzarlo come soglia urbana tra il detto percorso e l'ingresso al centro di Camisino. La posizione angolare aperta a sud ovest restituisce una naturale collocazione di belvedere. Il progetto prevede di estendere la pavimentazione in selciato allo spazio attualmente occupato dal parcheggio e allo spazio antistante l'abitazione privata che ora si trova evidentemente in uno stato di degrado costituito da rattoppi in cemento di carattere provvisorio. Lo spazio del tornante è salvaguardato come vuoto senza l'aggiunta di arredo urbano che potrebbe costituire un ostacolo orizzontale.

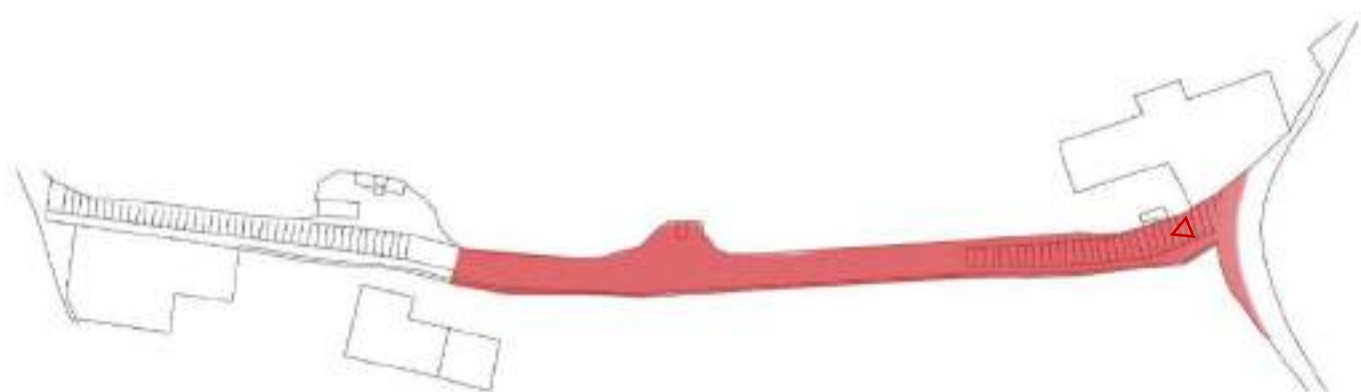


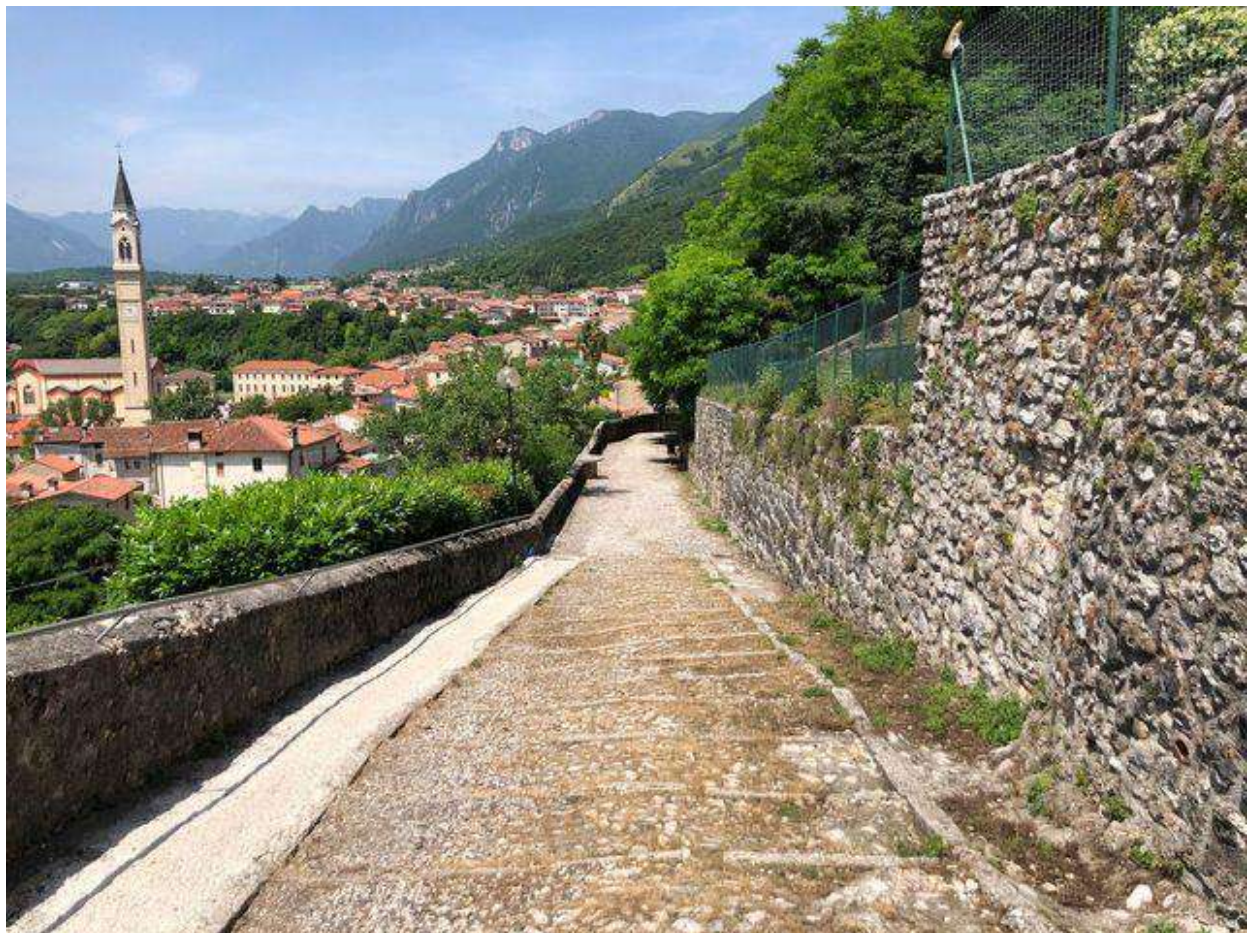






Il percorso è un antico saliso, ossia una pavimentazione di acciottolati presenti e facilmente reperibili nelle vicinanze, come i ciottoli di fiume a spigoli più o meno arrotondati e di forma oblunga. Il progetto non comporta alcuna alterazione permanente dello stato dei luoghi dal momento che il manufatto già esiste, seppur ammalorato come visibile nelle precedenti foto, tutti gli interventi tendono alla conservazione e alla valorizzazione del percorso.

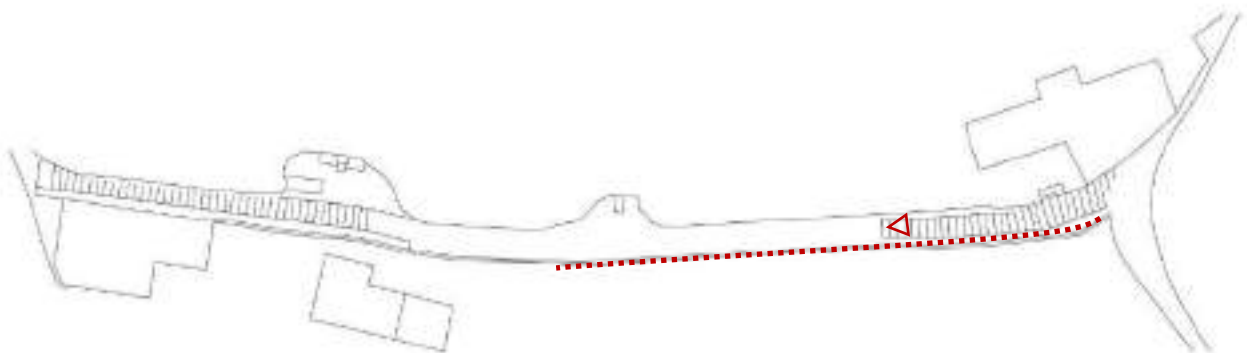






Lungo il percorso verrà recuperato il parapetto in pietra, strutturalmente legato al muro di contenimento che delimita la parte sud delle “scale” restituendo la leggibilità della tessitura muraria. La manutenzione e il recupero del muro avrà cura di usare materiale con caratteristiche meccaniche simili a quelle dei leganti presenti nella muratura originaria. Il restauro rispetterà la sagoma, le dimensioni ed il tracciato del manufatto originario, senza alcun tipo di alterazione.

L’aspetto estetico delle copertine, ossia delle creste delle murature, sarà ripristinato con il supporto di una malta a calce idraulica per consentire una migliore lettura e la protezione della struttura. È prevista la pulitura delle pietre e dei giunti da materiale incoerente o biologico, vegetazione e muschi. In particolare si suggerisce un controllo delle crepe come condizione previa per il controllo dei dissesti determinati dal naturale movimento della struttura. Il recupero avrà cura di usare materiale con caratteristiche meccaniche simili a quelle dei leganti presenti nella muratura originaria



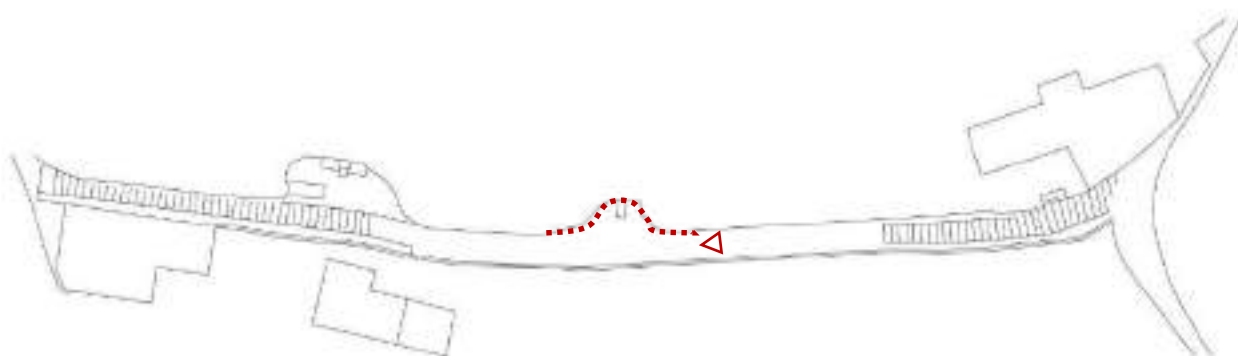




La fontana piccola delle scalette, collocata in posizione pressoché centrale al percorso, è la più antica e risalirebbe al 1.300 circa. Costituita da un' unica vasca centrale in pietra, raccoglie l'acqua che fuoriesce da un condotta posta sulla parete retrostante; sembra però che originariamente la sorgente fosse più interna di qualche metro, sotto un covolo di roccia e la vasca potesse funzionare a sfioro come un troppo pieno.

Il progetto prevede interventi di recupero funzionale del manufatto, finalizzati da un lato alla sostituzione di quegli elementi che ormai risultano compromessi, e chiamati dall'altro ad una valorizzazione della struttura sotto il profilo della sua percezione, della sua conoscenza e del suo potenziale riutilizzo da parte della collettività.

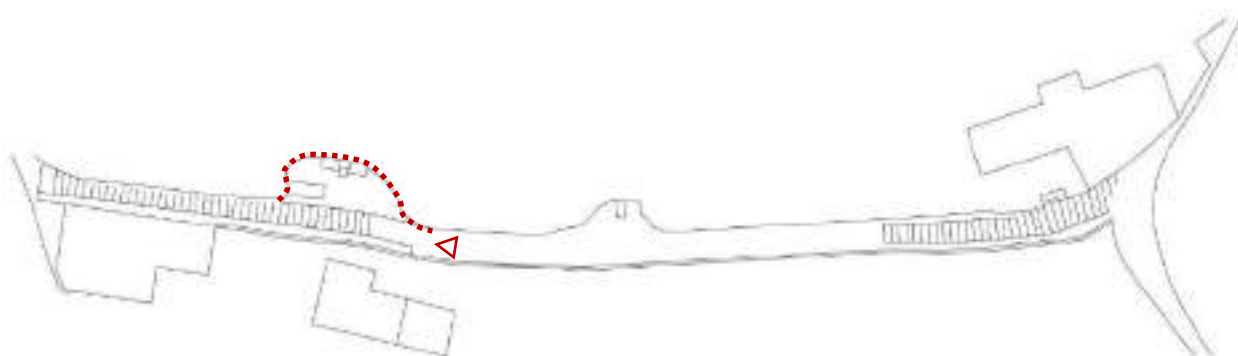
L'intervento di restauro conservativo prevede la pulizia le parti lapidee che costituiscono le vasche e della pavimentazione circostante





La fontana grande delle scalette è collocata nella parte inferiore del percorso, la cui pavimentazione è già stata recuperata nel 2012. La fonte è ancora attualmente alimentata ad acqua per caduta e presenta una struttura a doppio lavatoio collegato con una vasca inferiore.

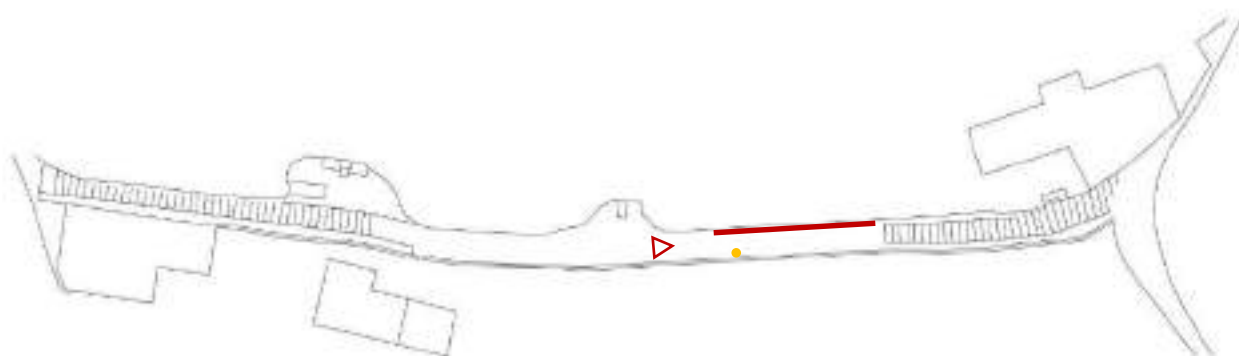
Il progetto prevede la pulizia le parti lapidee che costituiscono le vasche e l' applicazione di prodotti protettivi e antialga.







Il progetto definisce lunghi luoghi di sosta dal disegno minimale, senza spalliera per non impattare visivamente la lettura dell'unità paesaggistica ad accompagnare la discesa del percorso. È prevista la rimozione e ricollocazione di arredi, come la tavola riportante rosa dei venti, della segnaletica, e dell'illuminazione attualmente fissate sul parapetto a ovest. La loro posizione incide negativamente sulla piena percezione del paesaggio. In particolare l'illuminazione interferisce con la cadenza verticale dei corpi illuminanti sia sul manufatto del muro sia sulla vista notturna aperta alla valle.







Le foto rilevano lo stato di raccordo tra la parte del percorso ripristinato nel 2012 e la strada provinciale.



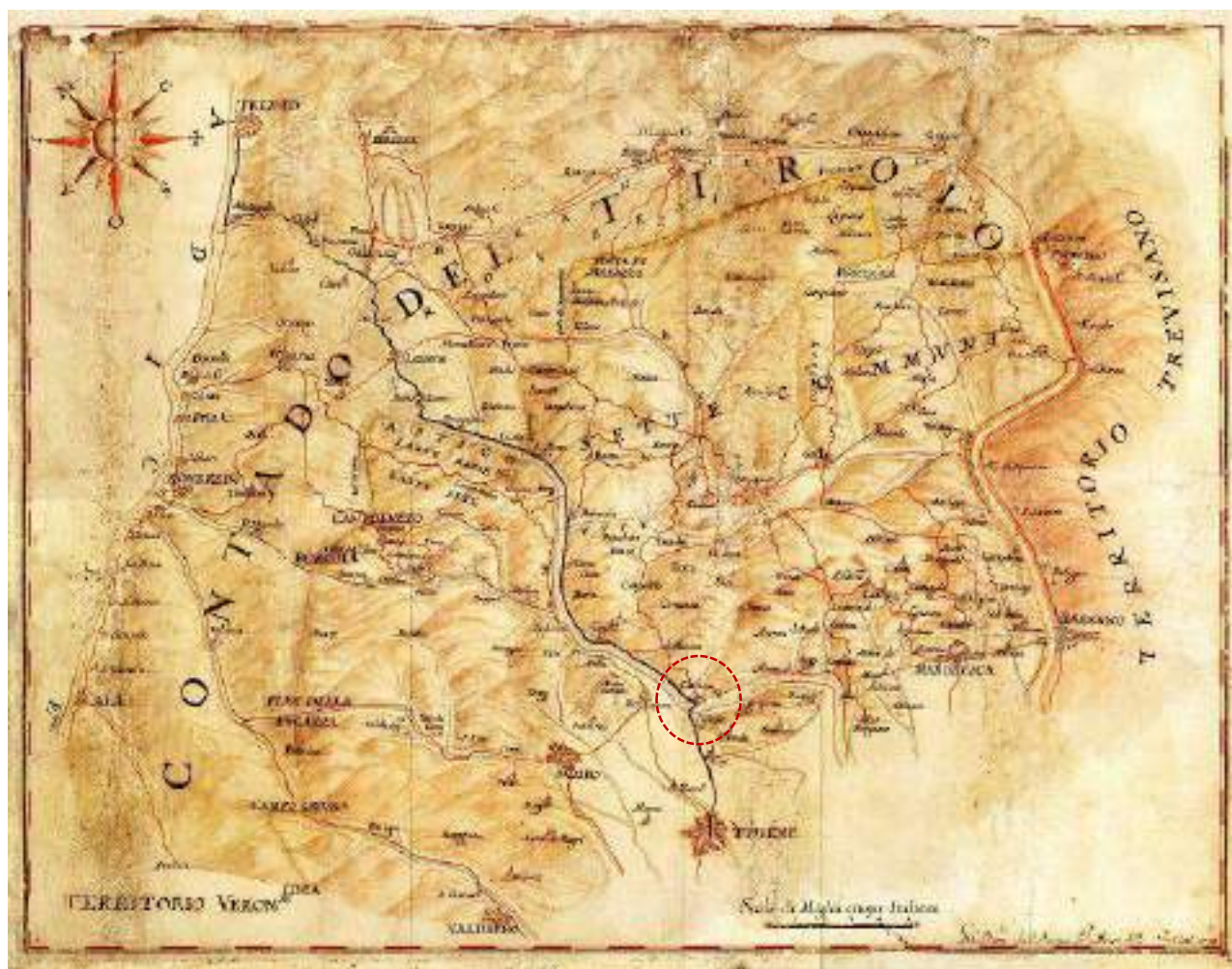
Ingresso inferiore alle Scalette e accordo alla strada provinciale



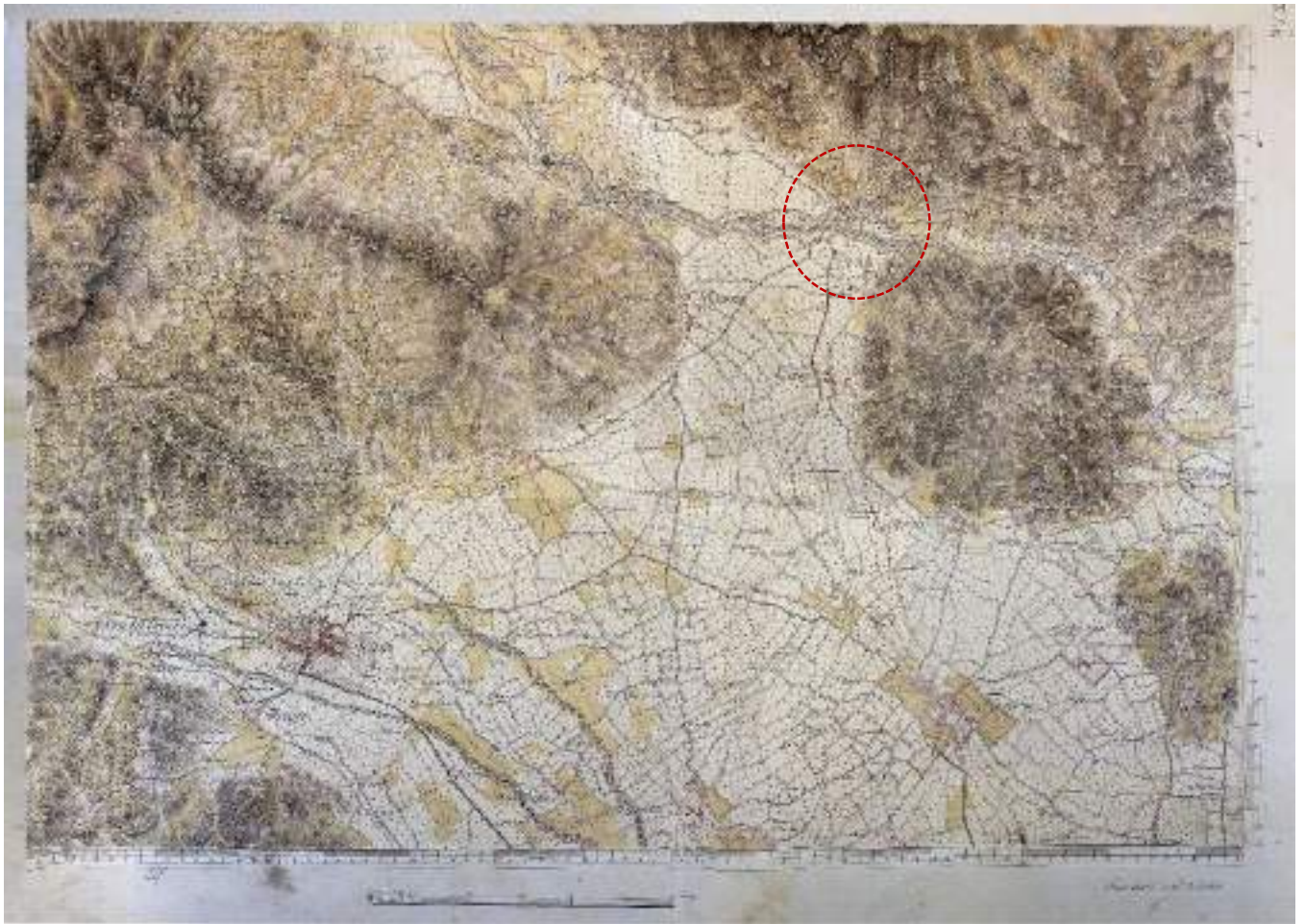
Vista della fontana piccola e percorso delle scalette superiori



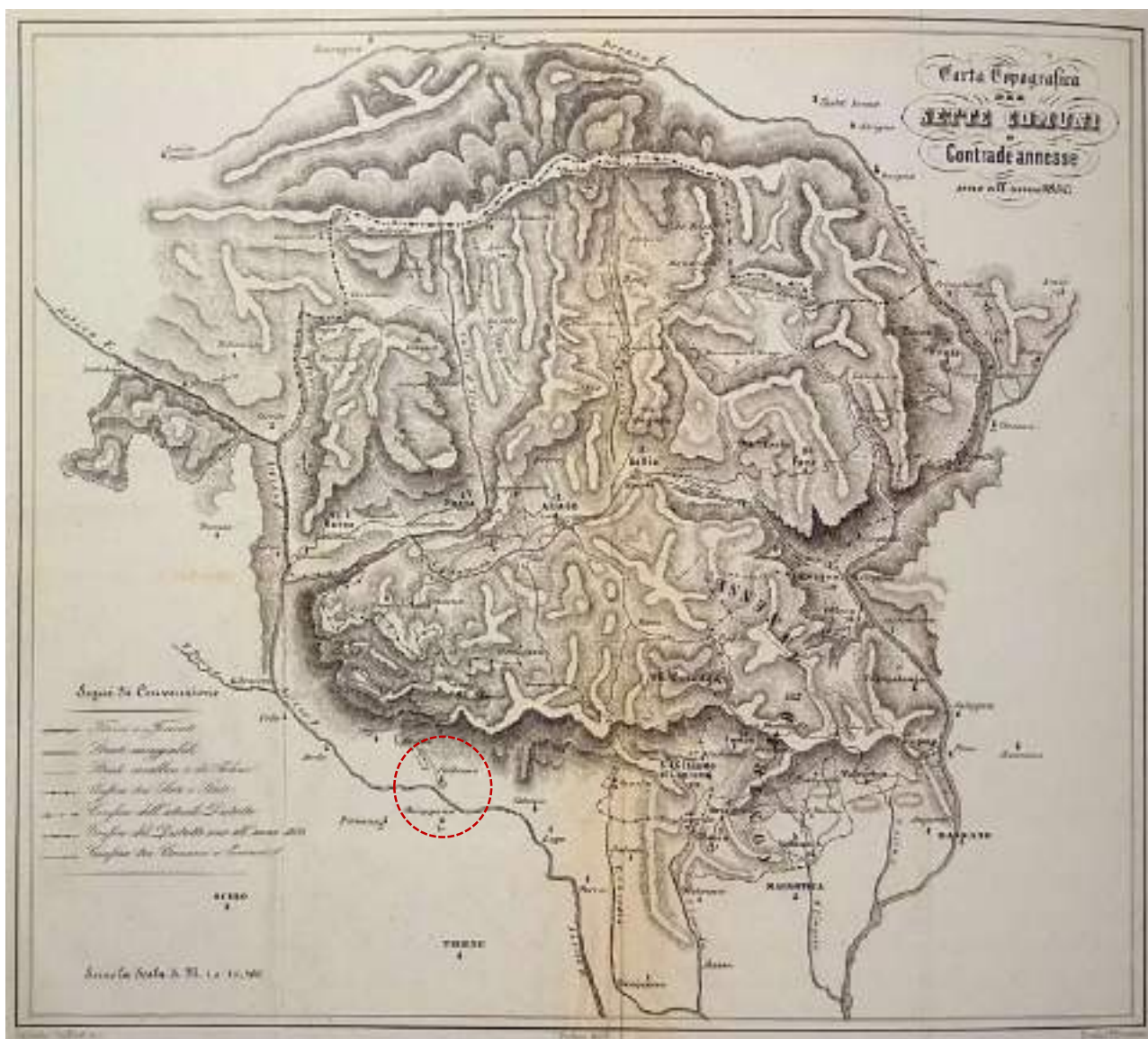
Vista della fontana piccola e percorso delle scalette superiori



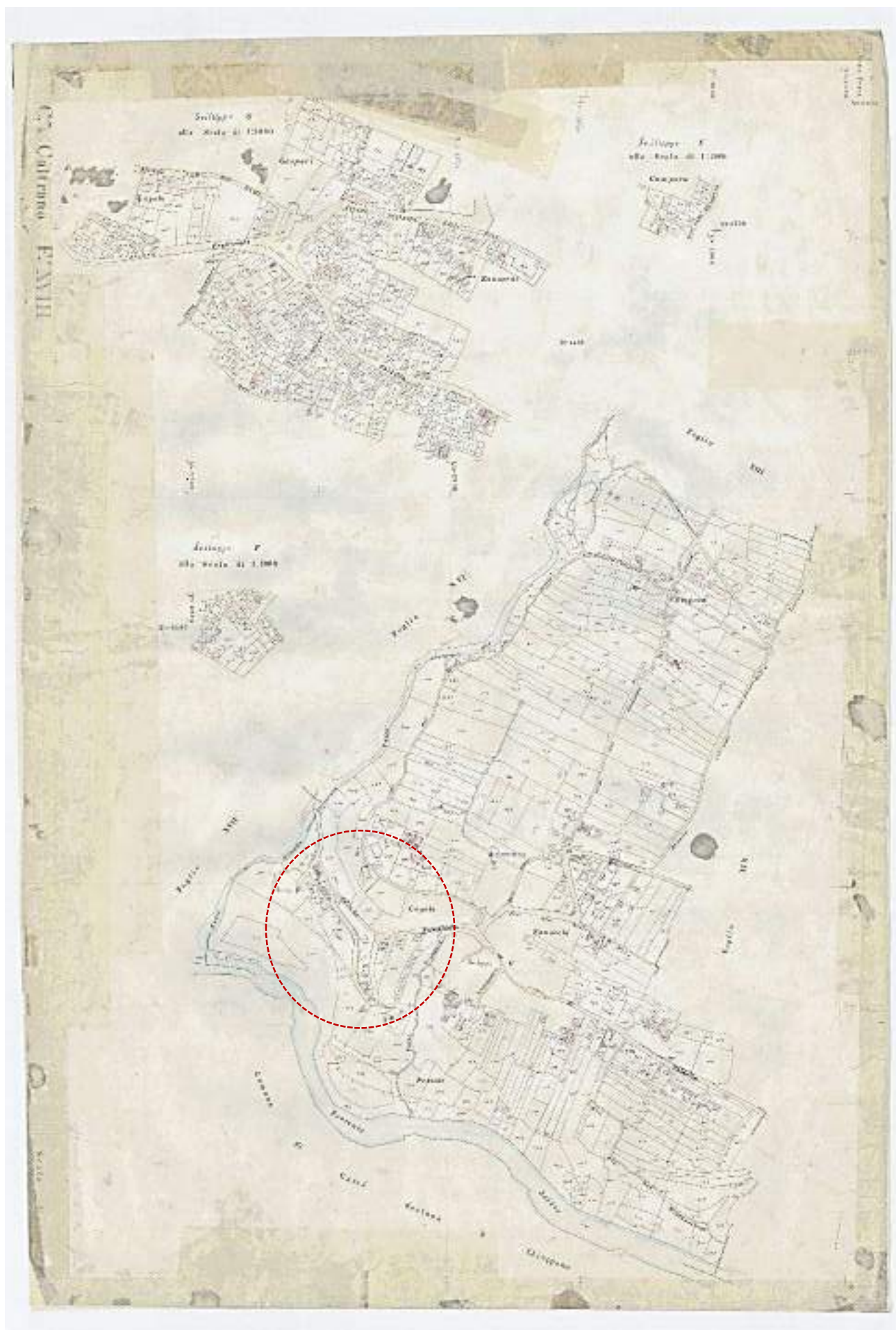
L'altopiano dei Sette comuni in una mappa di Giandomenico Dall'Acqua del Territorio vicentino, XVII secolo. Vicenza



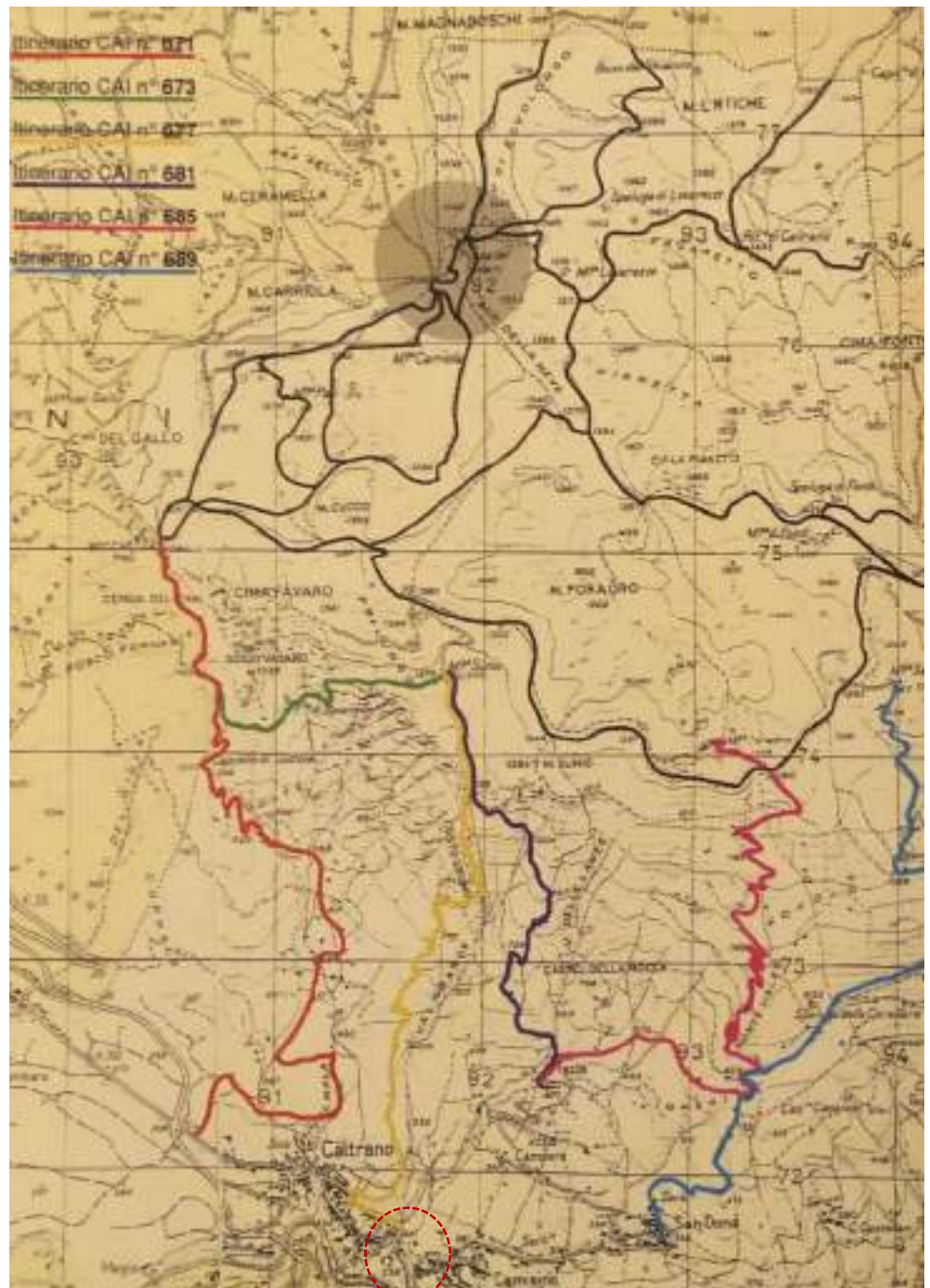
La Topographisch-geometrische Kriegskarte von dem Herzogthum Venedig (Carta militare topografico-geometrica del Ducato di Venezia), conservata nel Kriegsarchiv di Vienna, redatta per iniziativa dello Stato maggiore austriaco tra il 1798 e il 1805, fu costruita da un gruppo di topografi coordinati dall'ufficiale Anton von Zach.



L'altopiano dei Sette comuni in una mappa 1850



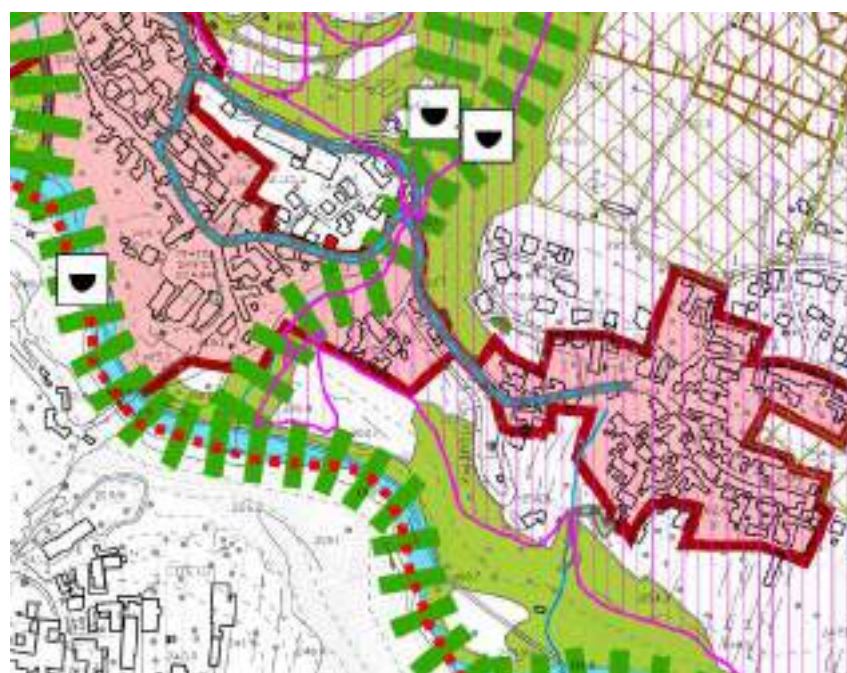
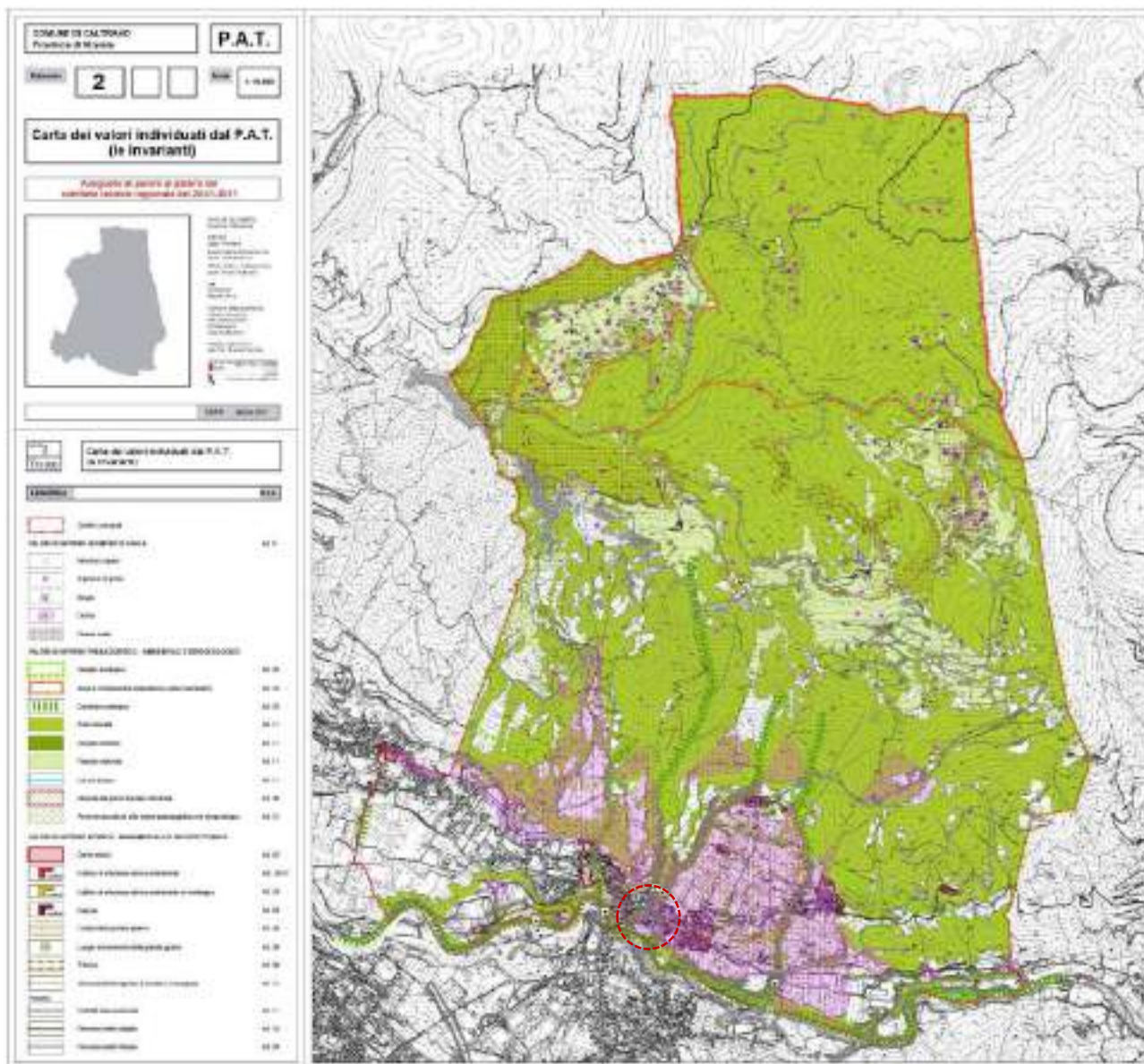
Mappa Catastale, foglio 18, 1972



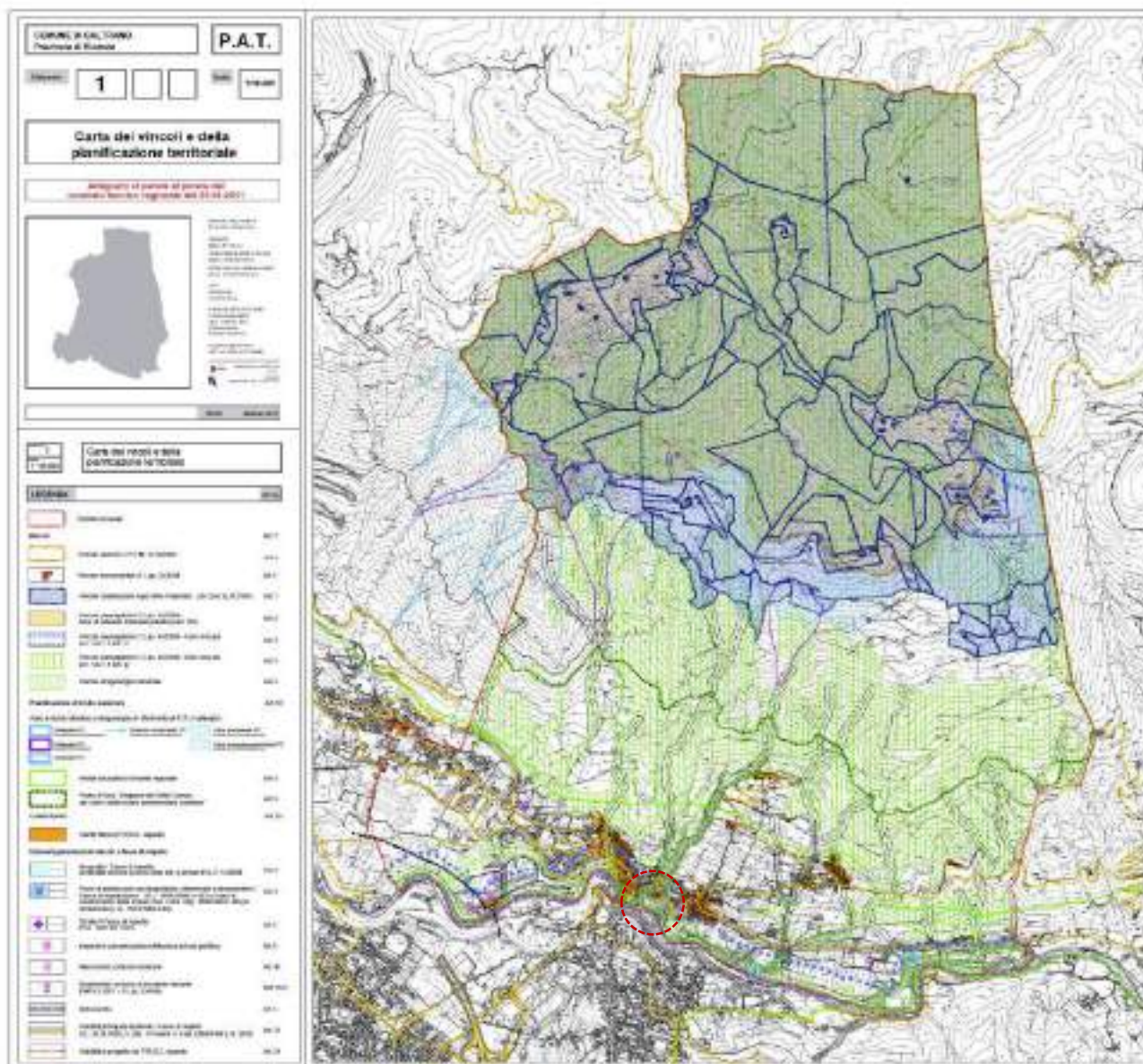
Si nota la prossimità di itinerari ambientali, culturali e turistici individuati dalla Rete Escursionistica Veneta e dalla rete dei percorsi CAI che si apre verso le malghe.

ESTRATTI E RIFERIMENTI NORMATIVI

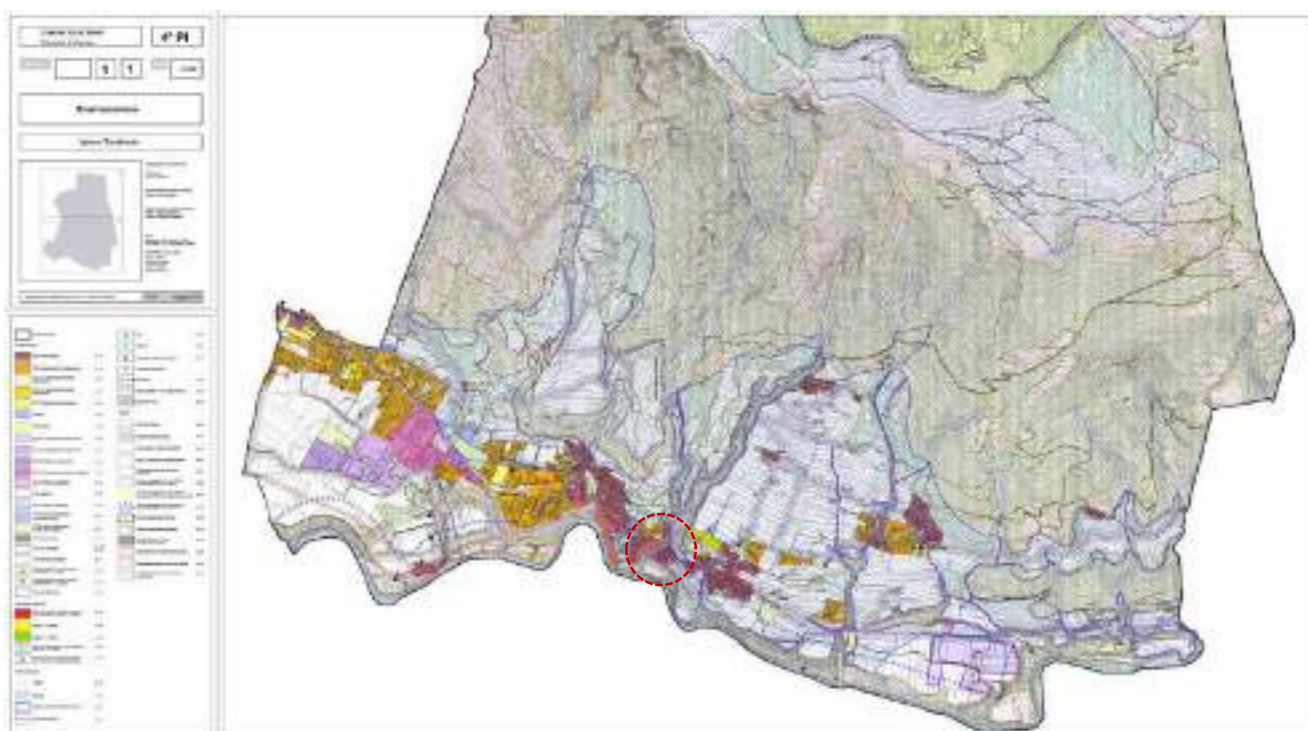
- *Carta dei valori individuati dal P.A.T. (le invarianti)*, Estratto tavola 2 del PAT vigente, Comune di Caltrano, febbraio 2012, con focus *percorso delle fontane*;
- *Carta fragilità*. Estratto tavola 3 del PAT vigente, Comune di Caltrano, febbraio 2012;
- *Estratto Elaborato 1, Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale* Comune di Caltrano, febbraio 2012:
- *Zoonizzazione, Intero territorio*, Estratto tavola 1.1 del PI vigente, Comune di Caltrano, maggio 2019;
- *Zoonizzazione, Zone Significative*, Estratto tavola 2.2 del PI vigente, Comune di Caltrano, febbraio 2014;
- *Centri storici*, Estratto tavola 3.5 del PI Comune di Caltrano, luglio 2013



Carta dei valori individuati dal P.A.T. (le invarianti), Estratto Elaborato 2
 Comune di Caltrano, febbraio 2012



Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale, Estratto Elaborato 1, Comune di Caltrano, febbraio 2012



Zonizzazione, Intero territorio, Estratto tavola 1.1 del PI vigente
Comune di Caltrano, maggio 2019



Il percorso delle scalette è evidenziato con il retino pavimentazioni di pregio, il tratto è attiguo a un'area su cui è stabilito il vincolo idrogeologico.

Il progetto include lo spazio adibito a parcheggio e verde come parte del percorso e intende valorizzarlo come soglia urbana tra il detto percorso e l'ingresso al centro di Camisino.

La posizione angolare aperta a sud ovest restituisce una naturale collocazione di belvedere.

ATLANTE DEI PAESAGGI DEL VENETO

Estratto Tavole dell'ambito 15 "Costi Vicentini", in PTRC Ambiti di paesaggio Atlante dei Paesaggi del Veneto adottato con DGR 372 del 17.02 2009

L'intervento è modesto impegno territoriale, il "contesto paesaggistico" rimanda alle indicazioni contenute nell'Atlante dei Paesaggi del Veneto, si riferisce all'ambito 15 denominato "Costi Vicentini". Nell'identificazione generale da un punto di vista fisiologico, l'ambito in parte montano-prealpino e in parte collinare. Come inquadramento normativo, la parte nord dell'ambito è ricompresa dal Piano di Area Altopiano dei Sette Comuni, dei Costi e delle Colline Pedemontane Vicentine adottato con DGR 792 del 2005.

Dalla legenda i simboli riferiti degli estratti a seguire sono: obiettivi relativi ad un sistema lineare, la presenza dei centri storici e della strada provinciale.

Le informazioni sono vari estratti delle tavole dell'ambito 15 "Costi Vicentini", in PTRC Ambiti di paesaggio Atlante dei Paesaggi del Veneto adottato con DGR 372 del 17.02 2009

VALORI NATURALISTICO-AMBIENTALI E STORICO-CULTURALI

	Siti di Interesse Comunitario		Ambiti di valore archeologico
	Zone a Protezione Speciale		Centri storici
	Parco Nazionale Statale e Regionale		Città Mura
	Riserva Naturale		Siti UNESCO
	Area protetta di interesse locale		Ville di Andrea Palladio
	Ambiti di valore naturalistico ambientale		Villa Verate
	Zone libere		Castelli e fortificazioni
	Aree naturalistiche minori		Siti Archeologici
	Bosco pianitale		Tracciati storici
	Bosco di nuovo impianto		Agrocentrati
	Pineta litoranee		Fortificazioni militari
	Prati stabili		Bosco della Serenissima Repubblica
	Ghiacciai		Ponti tempestati
	Decreti		Castelli
	Corso d'acqua di interesse regionale		Segni storici del paesaggio agrario
	Corso d'acqua di rilievo naturalistico		
	Fascia delle risorgive		
	Torlo di fontane		
	Leghi e specchi d'acqua		
	Lagune		
	Dune fossili e relitti boscati		

Perimetro Piano di Area

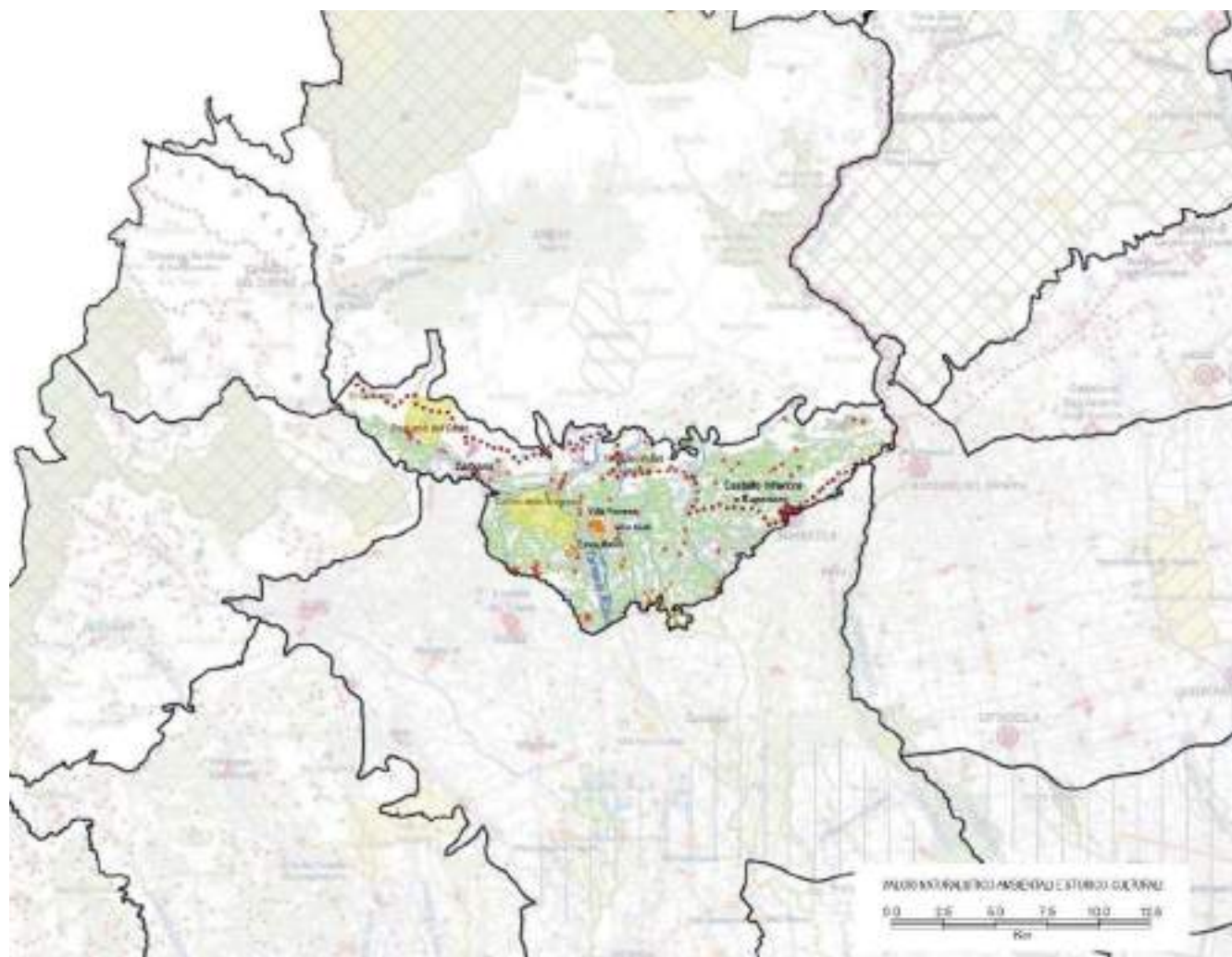
FATTORI DI RISCHIO ED ELEMENTI DI VULNERABILITÀ

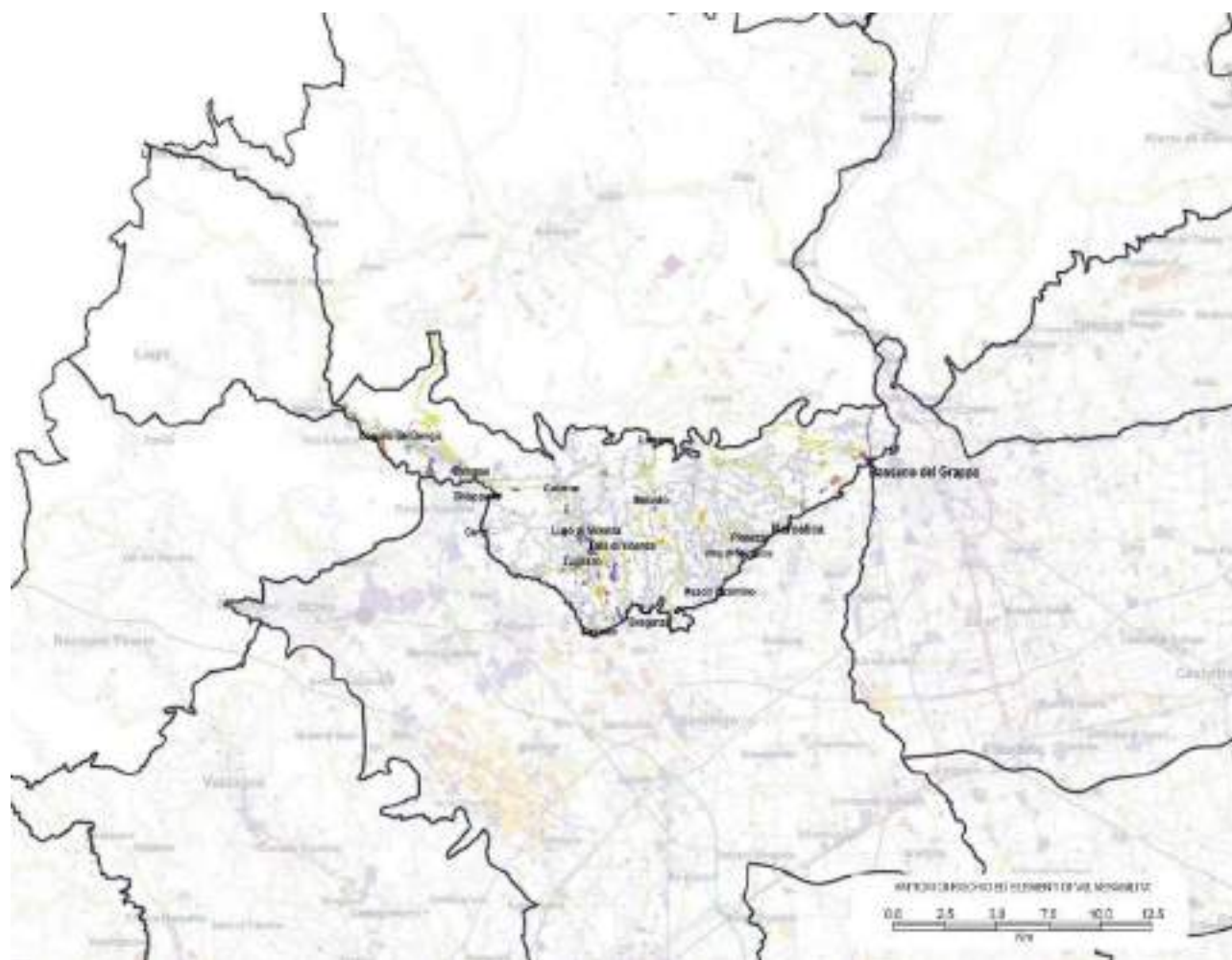
	Ferrovia, storico ferroviario
	Autostrade, caselli autostradali
	Strade statali
	Strade regionali
	Strade provinciali
	Aeroporto
	Stazioni radio base
	Elettrodotti alta tensione
	Centrali termoelettriche
	Centrali idroelettriche
	Aree estrattive in atto
	Aree estrattive estinte
	Aree produttive
	Inceneritori
	Impianti di combustione da rifiuti
	Impianti di compostaggio
	Discariche
	Presenza di industrie a rischio di incidente rilevante
	Siti inquinati di interesse nazionale
	Risorgimenti

OGGETTIVI E INDICIZZ DI QUALITÀ PAESAGGISTICA

	Obiettivi relativi a nuclei puntuali di processo di sviluppo
	Obiettivi relativi ad un'area ampia o a un'area contigua
	Obiettivi relativi ad un sistema lineare
	Obiettivi relativi ad un'area specifica







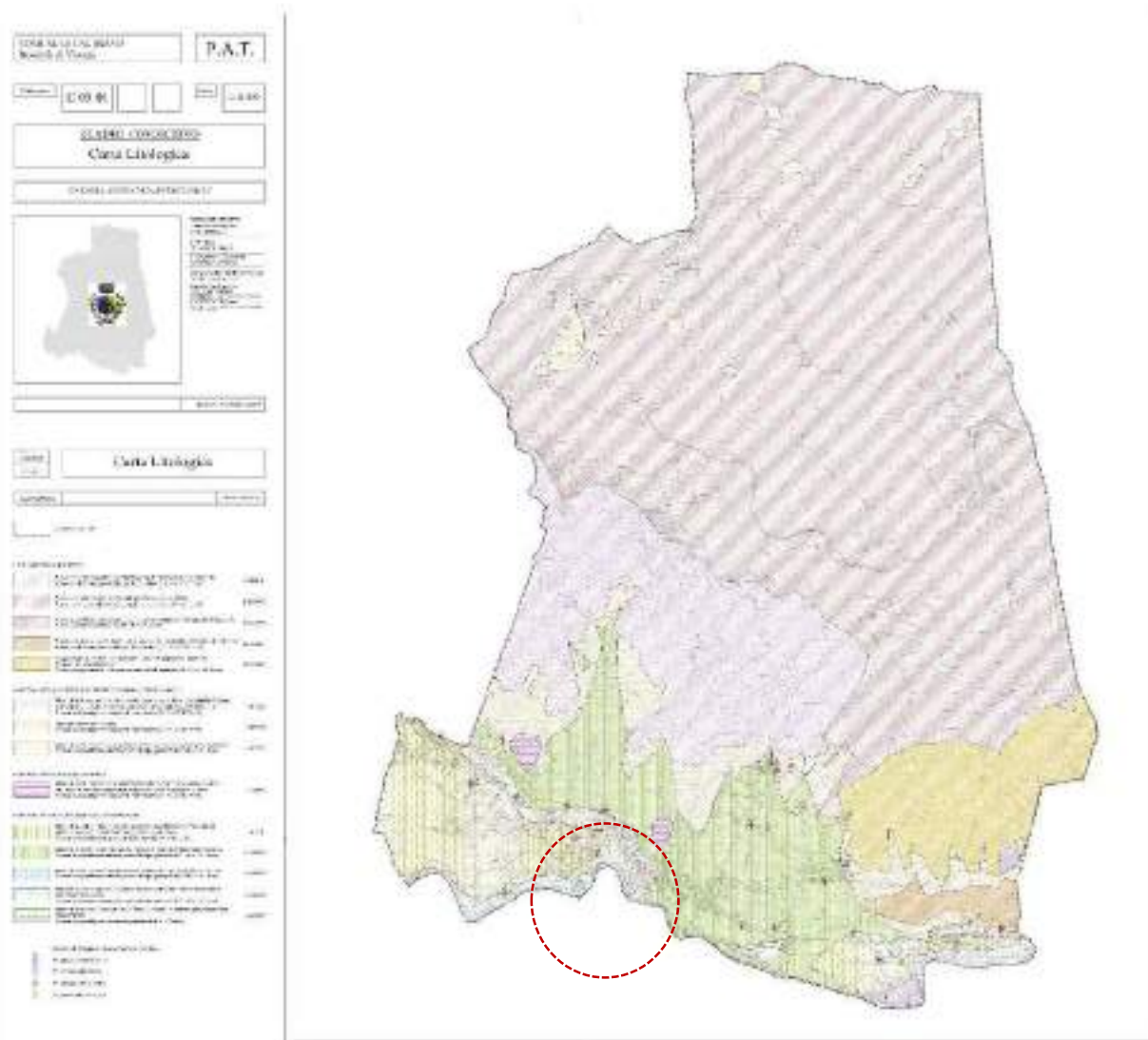
CARTE DEL QUADRO CONOSCITIVO PER PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO - P.A.T.

Carta Litologica, Estratto C0501 del PAT vigente, Comune di Caltrano, gennaio 2009

Carta Idrologica, Estratto C0502 del PAT vigente, Comune di Caltrano, gennaio 2009

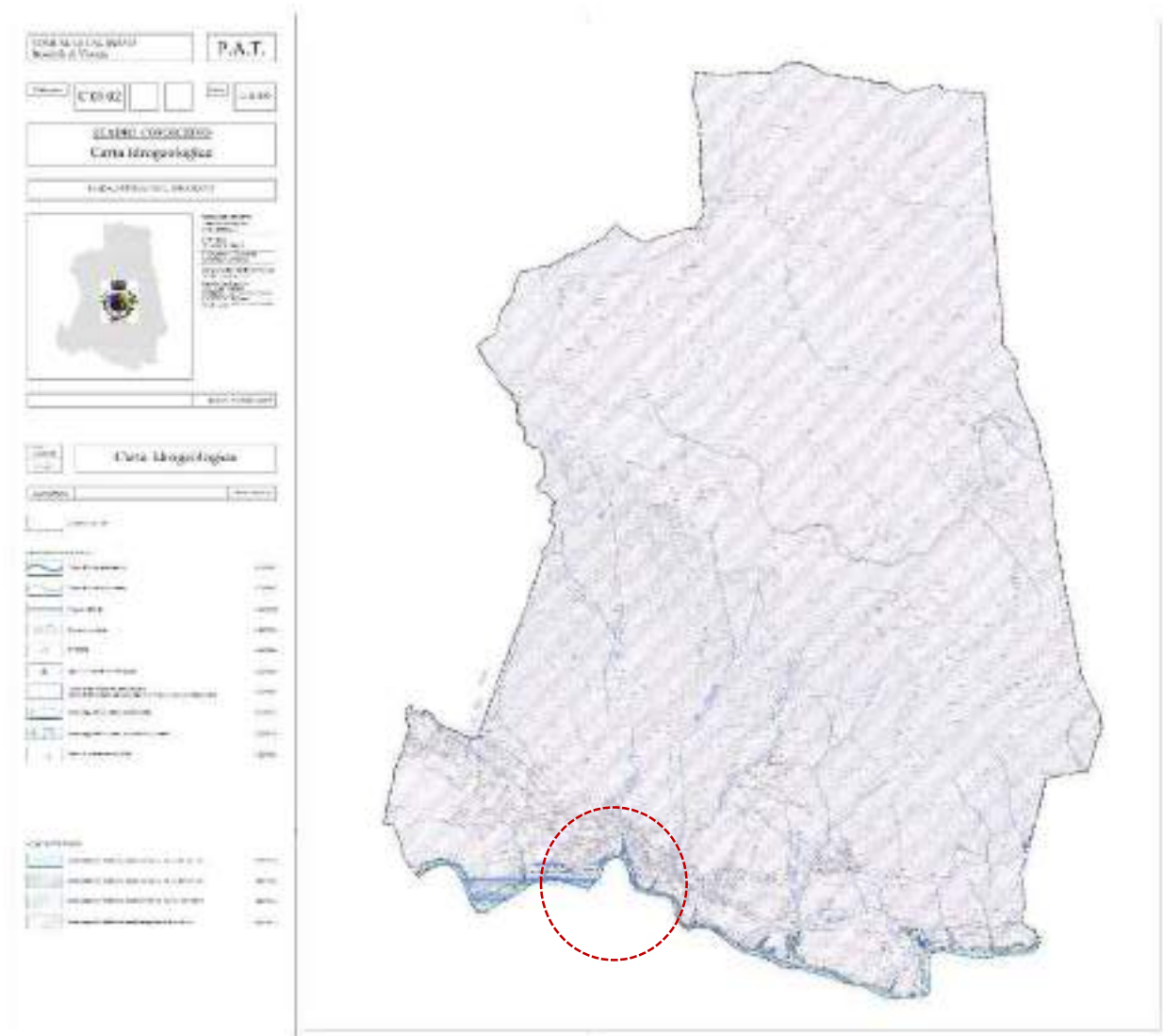
Carta Geomorfologica, Estratto C0503 del PAT vigente, Comune di Caltrano, gennaio 2009

Carta Vulnerabilità, Estratto C0509 del PAT vigente, Comune di Caltrano, gennaio 2009

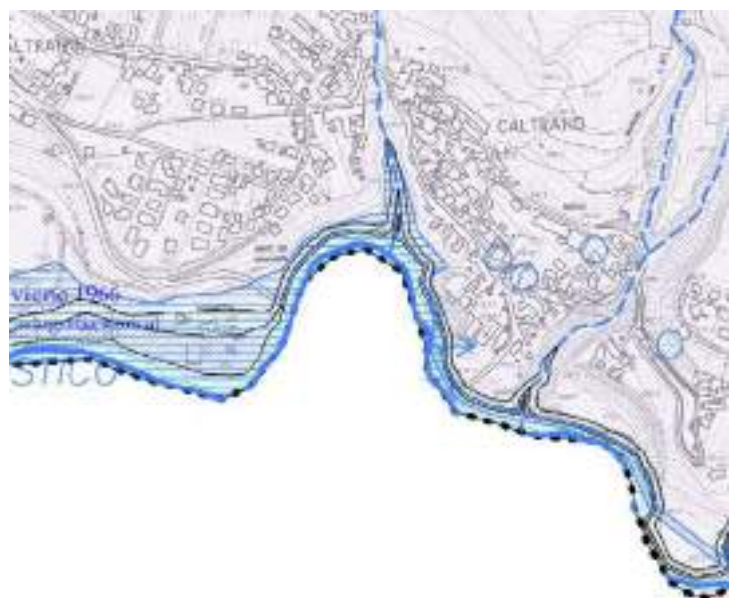


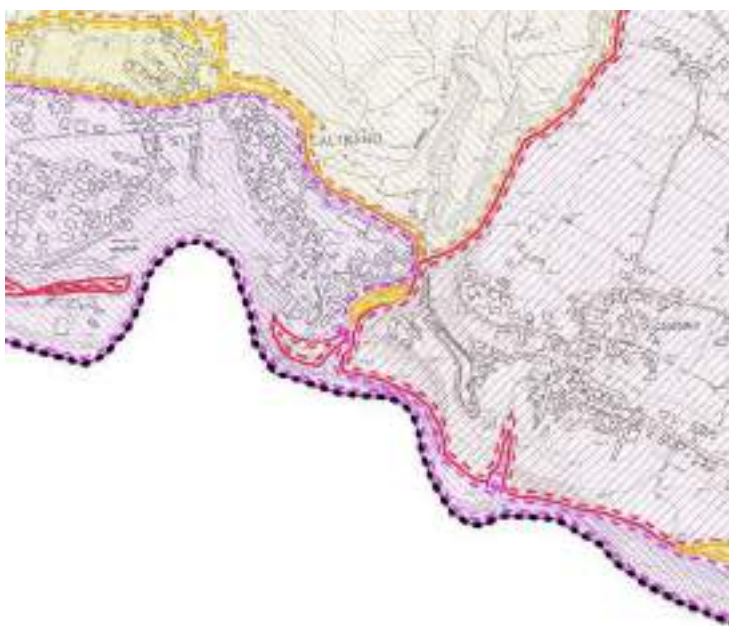
Dalla legenda materiali tessitura eterogena dei depositi di conoidi di deiezioni torrentizi
terreni mediamente porosi alla permeabilità





Dalla legenda area con falda freatica tra 2-5 m, zona di sorgenti





Carta Vulnerabilità, Estratto C0509 del PAT vigente, Comune di Caltrano, gennaio 2009

PARERI E DELIBERE

- Decreto della Soprintendenza con il quale è riconosciuto l'interesse culturale del bene
Parere soprintendenza, Scalette di Camisino, Comune di Caltrano, Protocollo n. 0030761 del 08-11-2012;
- Delibera di approvazione "Progetto generale di individuazione e recupero dei manufatti ed edifici rurali di antica origine del territorio di Caltrano", n.38, Comune di Caltrano, 25.05.2022;
- Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio per il Comune di Caltrano, Parere n. 61 del 13 ottobre 2011 espresso dall'Autorità Ambientale per la valutazione ambientale strategica, Regione Veneto;



11 0 DIC. 2012

Verona, _____/20____

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DEL VENETOSOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

AI COMUNE DI CALTRANO

PIAZZA ~~COMUNE DI CALTRANO (VI)~~
36030 - CALTRANO (VI) (Venezia)

18 DIC. 2012

UFFICIO PROTOCOLLO
PROT. N. 6919 DEL _____
CAT. _____ CL. _____ FASC. _____Prot. N. 33903 Allegati 4

Class. 34.19.04

Fascicolo Caltrano

Pos. Mon. 19/1

Risposta al foglio del 30-10-2012 N. 4189

Prot. Resp. del 08-11-2012 N. 0030761

Sottofascicolo Scalette di Camisino

OGGETTO: Caltrano (Venezia). Scalette di Camisino. Tutela ai sensi della Parte Seconda (Beni Culturali) del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s. m. e i. recante Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. 2° Stralcio /completamento. Autorizzazione ai sensi degli artt. 21-c. 4 e 22, D. Lgs. 42/2004 e s.m. e i.

Con riferimento alla richiesta sopraindicata, pervenuta in data 06-11-2012 e acquisita al prot. n. 0030761 del 08-11-2012;

VISTO l'art. 21 comma 4 e 22 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m. e i.;

VISTO l'art. 18 lettera b del D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 e s.m. e i.;

VISTA la documentazione descrittiva delle opere che si intendono realizzare nell'immobile, indicato in oggetto, ricadente nelle disposizioni di cui all'art.10 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio 22/1/2004 n. 42 e s. m. e i. ;

CONSIDERATO che le caratteristiche delle opere di cui sopra così come desumibili dall'esame della documentazione pervenuta unitamente alla richiesta in esame, sono da ritenersi ammissibili in rapporto alle vigenti norme sulla tutela delle cose di interesse artistico o storico.

VISTI gli elaborati dello stato di fatto e precisato che la stesura e la rappresentazione degli stessi rimane sotto la piena responsabilità del tecnico progettista;

RITENUTO l'intervento proposto compatibile con la conservazione dell'immobile medesimo;

Tutto ciò richiamato e premesso questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza ai sensi degli artt. 21 c. 4 e 22 del citato Decreto Legislativo n. 42/2004 e s. m. e i.;

AUTORIZZA

l'esecuzione delle opere in questione.

Si rammenta che codesto ente deve richiedere la verifica dell'interesse culturale per gli immobili di sua proprietà secondo le modalità prescritte dal Decreto dirigenziale interministeriale del 6.2.2004 (G.U. 4.2.2005 n. 28). A tal fine dovrà prendere contatti con la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto (e-mail: dirregveneto@beniculturali.it tel 041 3420101) per concordare la procedura informatica come indicato dal sopracitato decreto (cfr anche i siti www.bap.beniculturali.it e www.benitutelati.it).



Nelle more di tale valutazione, si precisa che il bene è soggetto alla tutela prevista dalla Parte II del D. Lgs. 42/2004 e s.m. e i. e che, pertanto, ogni progetto d'intervento deve essere sottoposto alle valutazioni di questo Ufficio come previsto dall'art. 21 del citato decreto legislativo.

//SOPRINTENDENTE
(arch. Gianna Gaudini)



Il responsabile dell'istruttoria
Funzionario architetto Rosa Distefano

Sp. - 06/12/12 - 20121108-0038761-Caltrano-Scolette di Camoscio aggr. + verif. int.





COMUNE DI CALTRANO

PROVINCIA DI VICENZA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

COPIA

L'anno **duemilaventidue**, addì **ventiquattro** del mese di **maggio**, alle ore 18.30 nella Residenza Municipale, si è riunita la Giunta Comunale, regolarmente convocata nei modi e nei termini di legge, nelle persone dei signori:

		PRESENTE	ASSENTE
DOTT. LUCA SANDONA'	Sindaco	X	
DALLA VALLE IVAN	Assessore	X	
BONAGURO CLAUDIA	Assessore	X	

Assiste il Segretario Comunale **dott. Angelo Macchia**

Assume la presidenza il Signor – **Sandonà dott. Luca** - **Sindaco**, il quale riconosciuta legale l'adunanza, invita i presenti a prendere in esame il seguente

OGGETTO

APPROVAZIONE PROGETTO GENERALE DI INDIVIDUAZIONE E RECUPERO DEI MANUFATTI ED EDIFICI RURALI DI ANTICA ORIGINE DEL TERRITORIO DI CALTRANO.

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione concernente l'oggetto;

RITENUTO di approvare la suddetta proposta;

AVUTI i prescritti pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 del T.U. n. 267 del 18.8.2000 resi sulla proposta;

CON VOTI favorevoli unanimi espressi per alzata di mano

D E L I B E R A

1. Di approvare la proposta deliberativa in oggetto, nel testo che si allega al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.
2. Di dichiarare immediatamente eseguibile la presente, con separata unanime votazione favorevole resa per alzata di mano, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del T.U. n. 267 del 18.8.2000.

PROPOSTA DI DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: APPROVAZIONE PROGETTO GENERALE DI INDIVIDUAZIONE E RECUPERO DEI MANUFATTI ED EDIFICI RURALI DI ANTICA ORIGINE DEL TERRITORIO DI CALTRANO.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

Premesso che:

- è volontà dell'Amministrazione Comunale individuare gli immobili e i manufatti pubblici di antica origine che costituiscono il patrimonio rurale del Comune di Caltrano che debbono essere tutelati e salvaguardati;
- l'Amministrazione Comunale ha chiesto all'Ufficio Tecnico di effettuare una prima ricognizione di tali immobili e/o manufatti pubblici al fine di censirli e ipotizzare gli interventi necessari per poter valorizzare queste importanti testimonianze legate ai lavori e alle tradizioni contadine;

Rilevato:

- che i beni di proprietà comunale che costituiscono il patrimonio rurale storico del Comune di Caltrano e che sono stati individuati dall'Ufficio Tecnico Comunale sono catalogati nelle seguenti categorie:
 - o edifici, suddivisi in:
 - malghe comunali ancora attive;
 - malghe comunali dismesse e adibite ad altri usi;
 - altri edifici;
 - o manufatti, suddivisi in
 - percorsi storici;
 - fontane e abbeveratoi;
- che per ciascuna della succitate categorie è stato effettuato un censimento dei beni meritevoli di tutela e indicati gli interventi proposti;
- che l'Ufficio Tecnico Comunale, sulla scorta delle richieste dell'Amministrazione Comunale e del primo censimento effettuato, ha redatto un *“Progetto generale di individuazione e recupero dei manufatti ed edifici rurali di antica origine del territorio di Caltrano”* che illustra i manufatti che devono essere salvaguardati individuando, in generale ed in linea di massima, gli interventi necessari per il loro recupero, demandando a progetti specifici il dettaglio dei lavori e la loro quantificazione economica;
- che risulta necessario dotarsi di uno strumento generale di programmazione degli interventi da realizzare per salvare dal degrado i manufatti e gli edifici rurali di antica origine presenti nel territorio del Comune di Caltrano, che censisca al tempo stesso tali manufatti;

Esaminato:

- il *“Progetto generale di individuazione e recupero dei manufatti ed edifici rurali di antica origine del territorio di Caltrano”* redatto dal Settore Tecnico e ritenuto lo stesso meritevole di approvazione;

Ritenuto:

- necessario, ai sensi di tutto quanto sopraesposto, procedere ad approvare, allegato e parte integrante del presente provvedimento (allegato “A”), il *“Progetto generale di individuazione e recupero dei manufatti ed edifici rurali di antica origine del territorio di Caltrano”* così come redatto dal Settore Tecnico del Comune di Caltrano;
- prendere e dare atto che il succitato progetto individua gli immobili e manufatti di antica origine e di proprietà pubblica che costituiscono il patrimonio rurale pubblico del Comune di Caltrano da salvaguardare e recuperare;
- prendere e dare atto che, trattandosi di un progetto generale di intervento relativo all'intero territorio comunale, sarà compito di specifici ed individuali studi tradurre gli interventi individuati in un progetto dettagliato per ciascun singolo edificio e/o manufatto rimanendo inteso che gli stessi dovranno ottenere i necessari pareri da parte degli enti terzi (soprintendenza, servizi forestali, ulss ecc);

Visti:

- il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i. “*Codice dei contratti pubblici*”;
- il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e s.m.i. “*Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»*”, per le parti ancora vigenti a seguito dell’entrata in vigore del D.Lgs. 50/2016;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 “*Testo Unico delle Leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali*” e s.m.i.;

Rilevata

- pertanto la competenza della Giunta Comunale a termini dell’art. 48, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i.;

PROPONE ALLA GIUNTA COMUNALE*per tutte le motivazioni suesposte e qui da intendersi integralmente riportate*

1. **di approvare**, allegato e parte integrante del presente provvedimento (allegato “A”), il “*Progetto generale di individuazione e recupero dei manufatti ed edifici rurali di antica origine del territorio di Caltrano*” così come redatto dal Settore Tecnico del Comune di Caltrano;
2. **di prendere e dare atto** che il succitato progetto individua gli immobili e manufatti di antica origine e di proprietà pubblica che costituiscono il patrimonio rurale pubblico del Comune di Caltrano da salvaguardare e recuperare;
3. **di prendere e dare atto** che, trattandosi di un progetto generale di intervento relativo all’intero territorio comunale, sarà compito di specifici ed individuali studi tradurre gli interventi individuati in un progetto dettagliato per ciascun singolo edificio e/o manufatto rimanendo inteso che gli stessi dovranno ottenere i necessari pareri da parte degli enti terzi (soprintendenza, servizi forestali, ulss ecc);
4. **di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., stante l’urgenza di provvedere in merito.

Caltrano li 24 maggio 2022

Proponente:
Il Responsabile del Settore Tecnico
f.to Dott. Ronny Villanova

PARERI

Ai sensi dell'art. 49, comma 1, T.U. n. 267/2000 e s.m.i.

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica

Caltrano, 24 maggio 2022

Il Responsabile del Settore Tecnico
f.to Dott. Ronny Villanova

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile

Caltrano, 24 maggio 2022

Il Responsabile del Settore Finanziario
e Affari Generali
f.to Rag. Laura Dal Santo

Parere favorevole di conformità alle Leggi, allo Statuto e ai Regolamenti .

Art. 53, comma 1 dello Statuto Comunale

Art. 20, comma 2, lettera i, del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e Servizi.

Caltrano, 24 maggio 2022

Il Segretario Comunale
f.to Dott. Angelo Macchia

Deliberazione di Giunta Comunale n. 38 del 24.05.2022

Oggetto: APPROVAZIONE PROGETTO GENERALE DI INDIVIDUAZIONE E RECUPERO DEI MANUFATTI ED EDIFICI RURALI DI ANTICA ORIGINE DEL TERRITORIO DI CALTRANO.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Sindaco
f.to dott. Luca Sandonà

Il Segretario Comunale
f.to dott. Angelo Macchia

La presente deliberazione:

☐ dichiarata immediatamente eseguibile, diviene esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, trascorsi 10 giorni dalla pubblicazione;

☐ diviene esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, trascorsi 10 giorni dalla pubblicazione;

Caltrano, 07.06.2022

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to dott. Angelo Macchia

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per giorni 15 consecutivi dal 08.06.2022 ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 e contestualmente comunicata ai Capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 125 del medesimo decreto.

Caltrano, 08.06.2022

IL FUNZIONARIO INCARICATO
f.to Eberle Sonia

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Caltrano, 08.06.2022

IL FUNZIONARIO INCARICATO
f.to Eberle Sonia

**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

PARERE

n. 61 del 13 ottobre 2011
(o.d.g. 4 del 13 ottobre 2011)

OGGETTO: Comune di Caltrano (VI). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell’art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell’ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull’ambiente al fine di “promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell’ambiente”;
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 13 ottobre 2011 come da nota n. 471882 del 12.10.2011 del Dirigente della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV), segretario della commissione;
- Il Comune di Caltrano (VI) con note n. 2364 del 23.05.11, nota del 3155 del 07.07.11 n. 3338 del 07.07.11 n. 4041 del 14.09.11 ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;
- Il Comune di Caltrano ha approvato con DGC n. n. 58 del 14.11.07 il “Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione” ai sensi dell’art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale.
L’accordo di copianificazione tra il Comune di Caltrano, La Provincia di Vicenza e la Regione Veneto per la redazione del PAT in esame è stato sottoscritto in data 30.11.07.
In applicazione dell’art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del PAT, oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.
Il Comune di Caltrano con DGC n. 30.11.07, ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell’art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell’avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione.
Il Comune di Caltrano con DCC n. 16 del 20.04.09 – ha adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall’art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04.
Come da documentazione presentata, l’avviso dell’avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all’albo pretorio del Comune, Bur e nei quotidiani “Il Giornale di Vicenza, L’Arena, La Repubblica, Europa” in data 24.04.09.
Come emerge dalla dichiarazione prot. n. 2367 del 23.05.11 del Responsabile del settore tecnico del Comune le osservazioni pervenute al PAT sono 12 di cui 2 con carattere ambientale.
- **PARERE DELLA COMMISSIONE VAS SUL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE**
La Commissione Regionale VAS, con parere n.68 del 25 Ottobre 2007, aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sul Rapporto Ambientale Preliminare (ex relazione ambientale) allegato al documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale Comunale, con l’osservanza di alcune prescrizioni che dovevano essere ottemperate in sede di stesura del Rapporto Ambientale.
- **INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Il Comune di Caltrano si trova nell'area nord-occidentale della provincia di Vicenza e confina ad ovest con il Comune di Cogollo del Cengio, a nord con i comuni di Roana ed Asiago, ad ovest con il Comune di Calvene ed a sud con i comuni di Chiuppano e Piovene Rocchette. La superficie del territorio comunale è di 22,64 Km², dei quali circa 11 di proprietà dello stesso comune e gravati ad uso civico. L'intero territorio è classificato montano e ricade nella Comunità Montana "Dall'Astico al Brenta". I centri abitati sono sviluppati sulla riva orografica sinistra del torrente Astico in un ambito tipicamente pedemontano. Il centro storico di Caltrano si trova ad una quota di circa 230 metri slmm, Camisino, la più importante frazione, è collocata ad est del paese a 270 metri slmm. Da Camisino si dirama una viabilità locale che collega le altre due frazioni storiche del comune: San Donà a nord-est 334 metri slmm e Tezze, a nord a 470 metri slmm. Lo sviluppo edilizio del comune è senz'altro localizzato nella parte sud-ovest del territorio in un'area pianeggiante a 270 metri di quota al confine con il comune di Cogollo del Cengio. In tale area si è assistito, negli anni '70-'80 allo sviluppo urbano del territorio. Tutta la restante parte del territorio è agricola, caratterizzata da un aspro versante a sud dei monti Paù e Foraoro e dalla zona più a nord facente parte dell'ambiente sub-alpino dell'altopiano di Asiago. Abitanti 2657 (2007)

Vincoli

- **vincolo sismico o.p.c.m. 3274/2003 – zona 3** si riferisce alla classificazione in Zona sismica 3, ai sensi della D.G.R. 96/CR del 07 Agosto 2006, in applicazione dell'OPCM 3274/2003 e successiva ordinanza 3519/2006;
- **vincolo di destinazione agro-silvo-pastorale** si riferisce alle aree sottoposte a tutela diretta ed indiretta ai sensi del Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004, n. 42 – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, art. 142;
- **vincolo paesaggistico – d.lgs. 42/2004 parte iii – corsi d'acqua e aree boscate** si riferisce alle Aree vincolate ai sensi del D.Lgs 42/2004, gli interventi ammessi sono subordinati al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui al Capo III del D.Lgs. 42/2004;
- **vincolo idrogeologico – forestale r.d.l. 30/12/1923 n.3267** si riferisce alle aree soggette a rischio idrogeologico, a pericolo valanghe ed esondazioni o che presentano caratteristiche geologiche e geomorfologiche tali da non essere idonee secondo i disposti della lettera a) del comma 1 dell'art.41 della LR 11/2004;
- **piani di area o di settore vigenti o adottati e altra pianificazione di livello superiore** si riferisce alle indicazioni della pianificazione superiore, indicate per il territorio in questione dal PTRC dal PTCP adottato, dal PAI e dagli altri enti competenti in materia di urbanistica. Il PAT recepisce le indicazioni di tali pianificazioni sovraordinate e la tutela si attua mediante le disposizioni ivi contenute che saranno tradotte in indicazioni progettuali e 12 normative del PI;
- **centri storici** individuati fanno riferimento a quelli già normati ai sensi delle LR 80/80 e dell'Atlante Regionale dei Centri Storici e comunque confermati nel PRG vigente;
- **idrografia/fasce di rispetto e fasce di rispetto di profondità diverse (l.r. 11/2004 art.41 g);**
- **pozzi di prelievo per uso idropotabile, idrotermale e idroproduttivo/fasce di rispetto;**
- **cimiteri/fasce di rispetto;**
- **impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico** si riferisce agli impianti la cui installazione è soggetta alle seguenti disposizioni di legge: DPCM 08/07/2003, D.Lgs. 259/03 (Codice delle comunicazioni elettroniche), - Legge Regionale 9 luglio 1993, n.29;
- **allevamenti zootecnici intensivi / fasce di rispetto** si fa riferimento agli allevamenti intensivi ed alle relative distanze di rispetto di cui alle disposizioni della L.R. 11/2004, agli atti di indirizzo approvati con DGR 3178/2004, lett. d, e alle norme igienico sanitarie vigenti;
- **aree a rischio di incidente rilevante/area di rispetto** si riferisce alle aziende individuate ai sensi del DM 9.5.2001 e D.Lgs 334/99;
- **metanodotti/fasce di rispetto.**

– STATO DELL'AMBIENTE:

Il territorio di Caltrano, pur non essendo molto esteso, è caratterizzato da situazioni ambientali diverse: la fascia a sud, delimitata dal corso del Torrente Astico, la fascia intermedia più pianeggiante e infine la parte più a nord, tipico paesaggio montano compreso nell'Altopiano dei Sette Comuni.

E' certamente la montagna l'ambito più rappresentativo e significativo dal punto di vista ambientale, e non solo perché ha un'estensione maggiore rispetto alle altre zone, ma soprattutto perché è la parte meglio conservata del territorio sia sotto il profilo del paesaggio naturale che del costruito. Fino a pochi anni fa la montagna era anche la risorsa economica più importante: l'attività agricola legata alla presenza delle malghe e quindi all'allevamento dei bovini e alla produzione dei formaggi, ma anche l'ampia zona boscata dalla quale si ricavava il legname erano importanti fonti di reddito per l'intera comunità.

Oggi la situazione è molto diversa, la produzione agricola e il taglio del bosco hanno un peso decisamente inferiore sull'economia locale, legata invece alle attività produttive presenti nella fascia pianeggiante. Le azioni di protezione e tutela dell'ambiente montano, mantenute nel corso degli anni, consentono oggi di affiancare all'attività agricola altri usi legati prevalentemente allo sport, alla cultura e al tempo libero. La valorizzazione, coordinata con le iniziative degli altri comuni dell'Altopiano, delle tracce e dei percorsi della Grande Guerra è l'occasione per Caltrano di recuperare un patrimonio esteso e di grande interesse che comprende una fitta rete di infrastrutture, le stesse strade ancora oggi utilizzate per collegare i diversi punti dell'Altopiano, manufatti come trincee, piccoli cimiteri, ma anche di riscoprire punti di vista panoramici, ambienti naturali con un apparato vegetazionale importante e raro.

Le numerose piste da sci da fondo e i percorsi CAI che attraversano questi luoghi testimoniano di un'azione di promozione turistica già da tempo avviata e che risponde alla domanda di luoghi tranquilli, non troppo di massa. Un modello di interlocutore che protegge da richieste di realizzazione di complessi alberghieri o seconde case, preferendo invece un ambiente meno ricco di servizi, ma integro.

A mano a mano che dalla montagna ci si avvicina ai centri abitati, cominciano ad apparire le prime costruzioni, si tratta ancora, però, di fabbricati legati all'attività agricola: numerosi sono i "casoni" in pietra e sasso, di dimensioni sempre molto contenute, quasi sempre in stato di abbandono e di degrado. Ai piedi della montagna la zona urbana si consolida: il centro storico principale, il centro storico di Camisino e le frazioni collinari sono i nuclei sui quali si è sviluppato il tessuto costruito di Caltrano. Questi nuclei mantengono a tutt'oggi le loro caratteristiche originarie e consentono una facile e immediata lettura dello sviluppo urbano del territorio.

Infine, all'estremità sud del comune, il torrente Astico che definisce il perimetro comunale e che, anche se non abbastanza valorizzato, costituisce un importante asse di relazioni tra il centro storico del capoluogo ed i Comuni vicini.

Quadro di sintesi delle criticità ambientali di Caltrano

Dall'analisi sullo stato dell'ambiente è possibile individuare le criticità sulle componenti ambientali che risultano direttamente influenzate dalle potenziali pressioni generate dalle attività antropiche che insistono sul territorio, come indicato nella tabella riportata di seguito.

Aria

Qualità dell'aria

Dai dati disponibili non risultano criticità sulla qualità dell'aria, infatti Caltrano è classificato in zona C dal PRTRA, secondo la nuova zonizzazione approvata con DGR 3195 del 17/10/2006. Ciò significa che i livelli degli inquinanti sono inferiori ai valori limite e tali da non comportare il rischio di superamento degli stessi.

Dalla stima delle emissioni a livello comunale, Caltrano rientra nella classe emissiva più bassa. Tuttavia, la presenza di alcuni assi viari interessati da flussi di traffico anche pesante (ex SS 349 del Costo e la SP68 Valdella in località Camisino) che attraversano i centri abitati, costituiscono fonti di inquinamento atmosferico.

Acqua

Qualità acque superficiali

Non si riscontrano criticità. La serie storica di dati confermano uno stato ambientale buono delle acque superficiali monitorate.

Qualità acque sotterranee

Si evidenzia una vulnerabilità molto elevata dell'acquifero indifferenziato lungo il torrente Astico. Tuttavia, le opere di captazione presenti a monte del territorio comunale (Arsiero) e che fanno parte del sistema acquedotto stico intercomunale che serve anche il comune di Caltrano, rientrando in una classe di rischio medio basso (R2) e basso (R1), indicano che la risorsa idropotabile non presenta criticità e le utenze possono godere a medio termine di una risorsa idropotabile "sicura". A Caltrano è presente un

unico serbatoio ad uso idropotabile situato in località Camisino, le cui analisi messe a disposizione dall'ente gestore AVS, confermano una buona qualità dell'acqua.

Acquedotto

Non si riscontrano criticità anche se la percentuale di perdite della rete sono piuttosto elevate, stimate intorno al 50% della portata immessa in rete.

Fognature e depurazione

La percentuale di popolazione allacciata alla rete fognaria è pari al 70%. Il sistema fognario è sostanzialmente adeguato sia nei nuclei storici che nelle zone residenziali e produttive; fanno eccezione alcuni piccoli aggregati urbani (Tezze, Campora, Grumi), di fatto non allacciabili alla rete fognaria generale.

Carichi potenziali

La principale fonte di pressione è di origine agro zootecnica.

L'attività agricola nella realtà di Caltrano non è comunque tale da determinare un carico inquinante di nutrienti elevato.

Suolo e sottosuolo

Rischi geologici e idrogeologici

Per quanto concerne le aree soggette a rischio idrogeologico, le emergenze principali sono riconducibili alle possibili esondazioni del torrente Astico in prossimità delle zone del "Maglio" e "Seghetta" già interessate dall'alluvione del 1966 e alla stabilità del versante lungo il torrente in prossimità del ponte dei Granatieri già oggetto di smottamenti.

Cave

Non sono presenti ambiti destinati a cave sia attive che dismesse.

Allevamenti zootecnici intensivi

Sono presenti 4 allevamenti zootecnici intensivi, situati in località maglio, a sudest del territorio comunale; cinque in meno rispetto a quelli presenti all'inizio degli anni '80.

Uso del suolo

Il suolo agricolo sta diminuendo: la SAU negli ultimi quarant'anni si è ridotta della metà ed il trend si conferma ulteriormente in diminuzione a causa dell'avanzamento del bosco e dell'espansione urbana.

Aree protette.

Biodiversità

Aree e Specie tutelate

Non si rilevano criticità

Patrimonio storico-culturale e paesaggistico

Ambiti paesaggistici

Necessità di riqualificare l'area agricola del Maglio (sottosistema della paleo-ansa fluviale in località Maglio) con individuazione delle attività da conservare e recupero dell'area di Seghetta (ex segheria Santa Caterina)

Patrimonio storico culturale e archeologico

I casoni caratterizzano gran parte dell'architettura legata all'alpeggio dell'Altopiano, quelli nel territorio di Castrano hanno subito una pesante trasformazione e sono ancora pochi quelli che hanno mantenuto le loro connotazioni originarie.

Produzione e raccolta rifiuti

Rifiuti

La percentuale di raccolta differenziata è inferiore a quanto stabilito dalla normativa vigente

Discariche

Non si rilevano criticità

Agenti fisici

Inquinamento luminoso Radiazioni non ionizzanti

Non si rilevano criticità

Radiazioni ionizzanti

Il comune di Caltrano è a rischio radon in quanto circa il 25,8% delle abitazioni superano il livello di riferimento di concentrazione media annua.

Rumore

Dalle analisi acustiche effettuate emerge una situazione di superamento dei limiti acustici stabiliti attraverso la classificazione acustica del territorio in corrispondenza dei principali assi di attraversamento del territorio di Caltrano, anche se semplici interventi di regolamentazione dei flussi di traffico, attraverso la deviazione dei mezzi pesanti e di trasformazione di tratte a doppio senso di marcia in strade a senso unico, assicurano una riduzione dei livelli sonori entro i limiti stabiliti dalla normativa vigente.

Salute umana

Aziende a rischio di incidente rilevante

E' presente un'azienda classificata dalla normativa di settore "a rischio di incidente rilevante" denominata RIVIT Spa, localizzata in un'area a destinazione industriale lungo la SP "Valdella", che da Caltrano porta a Calvene. E' in corso di definizione il piano di emergenza esterno ai sensi del D.Lgs 334/99, secondo cui, dall'analisi dei possibili scenari incidentali, non risultano rischi tali da coinvolgere la popolazione esterna.

– CONTENUTI E OBIETTIVI DEL PAT

Nel delineare il quadro dei vincoli che sussistono sul territorio comunale, il PAT sceglie di mettere in relazione gli elementi di vincolo ai valori architettonici e ambientali presenti sottolineando come spesso i vincoli e le tutele sottolineano elementi che, oltre a essere protetti, meritano di essere anche valorizzati. Con questo duplice approccio che fa riferimento a una conservazione attiva dei beni e a una attenzione nel caso delle fasce di rispetto che è reciproca, sia verso l'elemento generatore che verso le trasformazioni del territorio circostante, la tavola 1 delinea il quadro entro cui si muovono le scelte del PAT.

Obiettivo 1 Valorizzazione paesaggistica e ambientale

Tutela e valorizzazione delle rilevanze naturalistiche e del paesaggio agrario

Completamento dei sentieri pedonali, ciclabili e di collegamento con le frazioni e negli ambiti di pregio e la caratterizzazione dei luoghi e realizzazione di percorsi didattici;
mantenimento dei coni ottici verso le strade panoramiche;
individuazione delle aree di possibile espansione in ambiti adiacenti all'edificato in modo da impedire e scoraggiare la tendenza alla costruzione lungo strada che compromette i varchi verdi liberi e la funzionalità viaria.

Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e storico-culturale e promozione dell'identità e della cultura del territorio

Valorizzazione delle iniziative di promozione della cultura e dell'ambiente per lo sviluppo di un turismo ecocompatibile; promozione di iniziative, manifestazioni, rassegne volte alla valorizzazione della cultura e dell'identità territoriale; valorizzazione dei centri storici.

Obiettivo 2 Migliorare la qualità del patrimonio residenziale e contenere il consumo di suolo

Contenere le espansioni residenziali

Previsione di nuove aree di espansione con una attenzione al consumo di territorio verificando le potenzialità espansive esclusivamente in funzione della crescita della popolazione e delle esigenze abitative delle famiglie;

Individuazione delle nuove aree in ambiti contigui al tessuto urbano esistente;

Preclusione all'utilizzo di aree di valore paesistico e ambientale.

Favorire la qualità degli interventi

Identificazione di nuove aree di trasformazione per l'espansione residenziale e produttiva legate a servizi ed opere.

Obiettivo 3 Valorizzazione del patrimonio storico abitativo esistente

Tutela e riqualificazione urbanistica ed edilizia dei nuclei storici e degli edifici rurali

Promozione del recupero del patrimonio edilizio in zona montana, in particolare dei casoni;

promozione degli interventi di recupero di edifici degradati;

promozione delle funzioni agrituristiche;

sviluppo della fruizione diffusa del territorio.

Obiettivo 4 Servizi

Completamento della dotazione dei servizi

eventuali future esigenze di sviluppo;

Integrazioni ai servizi sportivi ed alle aree per il verde, il gioco e il tempo libero;
integrazione ai servizi tecnici ed alle reti tecnologiche;
integrazione al sistema dei parcheggi ad uso pubblico.

Obiettivo 5 Produzione/fruizione/innovazione

Consolidamento delle attività produttive e della rete commerciale

Ampliamento delle aree di trasformazione con destinazione produttiva e terziaria e contestuale riqualificazione;

incentivazione all'integrazione della rete commerciale attraverso interventi di riordino della viabilità e degli spazi nel centro.

Ricerca di nuove attività ad alto valore aggiunto

Promozione delle attività di fruizione turistica;

promozione delle attività agrituristiche;

incentivazione allo sviluppo della filiera corta in agricoltura per la vendita diretta dei prodotti.

Obiettivo 6 Qualità ambientale diffusa

Ricostruzione della rete ecologica e incremento della biodiversità

Valorizzazione degli habitat idonei a favorire la biodiversità;

Mantenimento e realizzazione di aree verdi strategiche per la creazione di corridoi verdi di attraversamento;

Conferma e integrazione dei percorsi ciclo-pedonali anche con funzione di "corridoi ecologici" locali.

Obiettivo 7 Evitare scelte urbanistiche discriminatorie

Promozione delle tecniche di compensazione, incentivazione, perequazione per la localizzazione delle scelte sul territorio distribuendo i vantaggi e gli svantaggi

Definizione delle modalità per la attribuzione/distribuzione/cessione dei diritti Volumetrici;

indicazione delle nuove aree di trasformazione, correlando ad esse meccanismi perequativi che consentono la realizzazione di servizi ed opere che contribuiscono alla qualità complessiva dell'abitare;

– GLI ATO

Il PAT individua nel territorio comunale 6 Ambiti Territoriali Omogenei identificati sulla base dei caratteri insediativi, fisici, urbanistici ed ambientali più significativi.

ATO 1: Montagna

L'ambito comprende territori con caratteristiche molto diverse, dalla fascia montana alle profonde incisioni vallive fino alle ripide pendici che portano all'Altopiano dei Sette Comuni sul quale si hanno ampie porzioni di terreni sub pianeggianti utilizzati a pascolo.

A differenza degli altri comuni dell'Altopiano, la zona montana di Caltrano non gode di una forte appetibilità turistico-ricettiva, ma presenta alcune potenzialità che andrebbero valorizzate come: le malghe e i relativi prodotti tipici, alcuni percorsi sportivo ricreativi, le piste di sci da fondo, i sentieri equestri. Inoltre il territorio montano del comune è uno dei luoghi in cui la Grande Guerra ha lasciato tracce e testimonianze

ATO 2: Tezze, Campora

L'ambito comprende la zona pedemontana e le frazioni storiche di Tezze a Campora. Si tratta di una zona che presenta un paesaggio di qualità sostanzialmente consolidata, con presenza di abitazioni in prossimità dei nuclei storici e poca edilizia sparsa.

ATO 3: Mosson

L'ambito interessa la frazione di Mosson, e comprende il nucleo storico della frazione, le espansioni più recenti e la zona agricola adiacente. A ovest l'ambito arriva fino al confine comunale con Cogollo del Cengio.

Il centro abitato di Mosson si relaziona con il territorio circostante, soprattutto per quanto riguarda gli ambiti lungo la Strada Provinciale e in particolare con il comune di Cogollo

ATO 4: Caltrano

L'ambito comprende il centro storico di Caltrano e le aree residenziali più recenti. E' l'ATO più complesso sotto il profilo storico, funzionale e relazionale e costituisce il centro di riferimento dell'intero comune.

Al suo interno sono riconoscibili temi progettuali diversi che vanno dalla funzionalità del sistema infrastrutturale, alla presenza dei servizi, al recupero e conservazione del centro storico. Infine, dal

punto di vista residenziale, le caratteristiche dell'ATO sono tali da consentire un completamento del tessuto esistente accompagnato ad un disegno della rete stradale interna

ATO 5: Camisino, Sandonà

L'ambito comprende i nuclei storici di Camisino e Sandonà; nati come borghi a carattere rurale e ancora caratterizzati da insediamenti residenziali a bassa densità caratterizzati da ampi spazi verdi e scorci panoramici.

All'interno dell'ambito è presente anche l'area occupata dall'azienda Rivit, classificata come attività a rischio di incidente rilevante

ATO 6: Astico

L'ambito è caratterizzato dalla presenza del Torrente Astico che delimita a sud il territorio comunale. Il terreno è in parte pianeggiante, è un paesaggio che si è preservato anche se l'attività agricola nel tempo è andata sempre più riducendosi e la vegetazione ha occupato in modo spontaneo ampi ambiti.

– **LE SCELTE STRATEGICHE DEL PAT: OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI**

Il PAT si pone il problema della fattibilità e delle modalità di attuazione più opportune e convenienti perché gli obiettivi definiti siano conseguiti.

Il Piano individua quindi una serie di interventi e azioni che costituiscono le chiavi per dare avvio al processo di rigenerazione e riqualificazione del territorio, tenendo presente che il PAT di Caltrano si caratterizza per essere un piano non tanto di espansione, rispetto a quanto pianificato nel recente PRG, vigente dal 2005, quanto piuttosto di ridisegno del tessuto esistente, sia di quello edificato che di quello libero che delle parti già disegnate dagli strumenti urbanistici vigenti, ma non ancora attuate.

Una volta fissati gli obiettivi sono state individuate le strategie e le azioni sulle quali concentrarsi per l'avvio dei processi di trasformazione.

Nella matrice riportata di seguito si elencano quindi gli obiettivi generali, le strategie e le azioni e progetti con cui il PAT intende perseguire gli obiettivi prefissati.

Tutela e valorizzazione delle rilevanze naturalistiche e del paesaggio agrario

Completamento dei sentieri pedonali, ciclabili e di collegamento con le frazioni e negli ambiti di pregio e la caratterizzazione dei luoghi e realizzazione di percorsi didattici.

Mantenimento dei coni ottici verso le strade panoramiche.

Individuazione delle aree di possibile espansione in ambiti adiacenti all'edificato in modo da impedire e scoraggiare la tendenza alla costruzione lungo strada.

Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e storico-culturale e promozione dell'identità e della cultura del territorio

Valorizzazione delle iniziative di promozione della cultura e dell'ambiente per lo sviluppo di un turismo ecocompatibile.

Promozione di iniziative, manifestazioni, rassegne volte alla valorizzazione della cultura e dell'identità territoriale.

Valorizzazione dei centri storici

Contenere le espansioni residenziali

Previsione di nuove aree di espansione con una attenzione al consumo di territorio verificando le potenzialità espansive esclusivamente in funzione della crescita della popolazione e delle esigenze abitative delle famiglie.

Individuazione delle nuove aree in ambiti contigui al tessuto urbano esistente.

Preclusione all'utilizzo di aree di valore paesistico e ambientale.

Favorire la qualità degli interventi

Identificazione di nuove aree di trasformazione per l'espansione residenziale e produttiva legate a servizi ed opere.

Tutela e riqualificazione urbanistica ed edilizia dei nuclei storici e degli edifici rurali

Promozione del recupero del patrimonio edilizio in zona montana, in particolare dei casoni.

Promozione degli interventi di recupero di edifici degradati.

Promozione delle funzioni agrituristiche.

Sviluppo della fruizione diffusa del territorio.

Completamento della dotazione dei servizi

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Trasferimento del campo da calcio esistente nel medio periodo, per garantire le eventuali future esigenze di sviluppo.

Integrazioni ai servizi sportivi ed alle aree per il verde, il gioco e il tempo libero.

Integrazione ai servizi tecnici ed alle reti tecnologiche.

Integrazione al sistema dei parcheggi ad uso pubblico.

Consolidamento delle attività produttive e della rete commerciale

Ampliamento delle aree di trasformazione con destinazione produttiva e terziaria e contestuale riqualificazione.

Incentivazione all'integrazione della rete commerciale attraverso interventi di riordino della viabilità e degli spazi nel centro.

Ricerca di nuove attività ad alto valore aggiunto

Promozione delle attività di fruizione turistica.

Promozione delle attività agrituristiche.

Incentivazione allo sviluppo della filiera corta in agricoltura per la vendita diretta dei prodotti.

Ricostruzione della rete ecologica e incremento della biodiversità

Valorizzazione degli habitat idonei a favorire la biodiversità.

Mantenimento e realizzazione di aree verdi strategiche per la creazione di corridoi verdi di attraversamento.

Conferma e integrazione dei percorsi ciclopeditoni anche con funzione di "corridoi ecologici" locali.

Promozione delle tecniche di compensazione, incentivazione, perequazione per la localizzazione delle scelte sul territorio distribuendo i vantaggi e gli svantaggi

Definizione delle modalità per la attribuzione/distribuzione/cessione dei diritti volumetrici.

Indicazione delle nuove aree di trasformazione, correlando ad esse meccanismi perequativi che consentono la realizzazione di servizi ed opere che contribuiscono alla qualità complessiva dell'abitare.

– VALUTAZIONE DELLE SCELTE CHE POSSONO GENERARE IMPATTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE

La sovrapposizione della tavola di suscettibilità alla trasformazione insediativa del territorio comunale con le scelte strategiche di progetto permette di individuare le aree maggiormente vocate alla trasformazione e di verificare la sostenibilità delle scelte strategiche del PAT individuate nella Carta delle trasformabilità, Tav. 4/b.

Ambiti di espansione residenziale e a servizi e sistema infrastrutturale

I risultati della valutazione puntuale di sostenibilità delle scelte di piano, effettuata utilizzando il supporto dello strumento cartografico, confluiscono in un'unica matrice di valutazione finale, che tiene conto anche della valutazione qualitativa delle componenti ambientali non cartografabili e indicate nella matrice riportata di seguito:

Aria

Impatti valutati attraverso l'analisi quantitativa

L'incremento delle emissioni atmosferiche è dovuto al riscaldamento degli edifici. I dati disponibili sulla qualità dell'aria confermano una situazione che, allo stato attuale, non dà preoccupazioni su possibili superamenti dei valori limite di legge. E' quindi possibile ipotizzare che l'effetto dell'aumento delle emissioni di origine residenziale, dovuto alle nuove espansioni, risulta marginale e quindi non è tale da incidere sulla qualità dell'aria.

In ambiente urbano, i problemi maggiori sono da ricondursi alle emissioni da traffico veicolare, aggravato dalla presenza dei mezzi pesanti, lungo gli assi viari di attraversamento. Per risolvere il problema, il PAT conferma il progetto di collegamento a sud dell'area potenzialmente edificabile di Mosson (ATO 3), previsto dal PRG vigente, che consentirà una facile percorrenza ai mezzi pesanti senza attraversare le zone residenziali. Per quanto concerne la problematica legata alla presenza della SP68 Valdella che attraversa il centro storico di Camisino, il PAT prevede una variante al tracciato della SP68 che permetterà di spostare il flusso veicolare e dei mezzi pesanti in direzione della RIVIT Spa, con conseguente alleggerimento della strada provinciale.

Effetti sulle componenti ambientali

Effetto non significativo

Acqua

Impatti valutati attraverso l'analisi quantitativa

Le nuove aree residenziali non produrranno alterazioni significative della qualità delle acque in quanto tutti i reflui, che sono di natura civile, verranno convogliati in fognatura, che sulla base dei dati esistenti, risultano compatibili con l'aumento del carico inquinante derivante dall'ambito preferenziale di espansione.

Effetti sulle componenti ambientali

Effetto non significativo con una corretta gestione della risorsa idrica

Suolo sottosuolo

Impatti valutati attraverso l'analisi quantitativa cartografica derivante dall'applicazione della matrice multicriteriale

Il principale fattore che contribuisce ad abbassare il livello di suscettibilità alla trasformazione è rappresentato dalle problematiche di natura idrogeologica e geologica che rendono alcuni terreni a compatibilità geologica idonea a condizione. L'unico ambito di trasformazione che presenta compatibilità geologica a condizione è rappresentato dal limitato ampliamento di Camisino, in direzione nord-ovest rispetto al centro storico (ATO 5).

Effetti sulle componenti ambientali

Effetto significativo ma mitigabile

Biodiversità e aspetti naturalistici

Impatti valutati attraverso l'analisi quantitativa cartografica derivante dall'applicazione della matrice multicriteriale

Non sono presenti SIC e ZPS.

Le aree non interessano ambiti naturalistici definiti dalla pianificazione comunale e sovraordinata, anche in previsione dei corridoi ecologici in ambito agricolo.

L'unica area di espansione a bassa densità che potrebbe interferire con gli elementi significativi del paesaggio e del sistema percettivo è riconducibile all'ampliamento di Camisino, in direzione nord-ovest rispetto al centro storico (ATO 5).

Effetti sulle componenti ambientali

Effetto significativo ma mitigabile

Paesaggio storico culturale

Impatti valutati attraverso l'analisi quantitativa cartografica derivante dall'applicazione della matrice multicriteriale

Gli ambiti di espansione non interferiscono con il patrimonio storico culturale

Effetti sulle componenti ambientali

Effetto non significativo

Salute umana: esposizioni a fonti di inquinamento acustico, elettromagnetico

Impatti valutati attraverso l'analisi quantitativa cartografica derivante dall'applicazione della matrice multicriteriale

Il rumore può essere un fattore di disturbo, in particolare durante la fase di cantiere per la realizzazione delle nuove zone residenziali.

L'incremento di rumore e inquinamento luminoso per le nuove aree di trasformazione è comunque circoscritto al loro perimetro.

Dalle analisi acustiche effettuate emerge una situazione di superamento dei limiti acustici stabiliti attraverso la classificazione acustica del territorio in corrispondenza dei principali assi di attraversamento del territorio di Caltrano, anche se semplici interventi di regolamentazione dei flussi di traffico, attraverso la deviazione dei mezzi pesanti e di trasformazione di tratte a doppio senso di marcia in strade a senso unico, assicurano una riduzione dei livelli sonori entro i limiti stabiliti dalla normativa vigente. Le scelte del PAT riguardanti la nuova viabilità di progetto e indicate nella componente ambientale "aria", comporteranno una riduzione dei livelli di rumore.

Non vi sono, né sono previste emissioni elettromagnetiche dovute alla presenza di fonti di esposizione (impianti di telecomunicazione ed elettrodotti). E' invece possibile un incremento del rischio di esposizione al radon.

Effetti sulle componenti ambientali

Effetto significativo per l'esposizione al radon, ma mitigabile

Beni materiali: produzione di rifiuti, efficienza del sistema infrastrutturale e consumi energetici

Impatti valutati attraverso l'analisi quantitativa

In relazione alla natura degli interventi di piano, i rifiuti prodotti sono di tipo urbano. In sede di PI, nella fase di realizzazione degli interventi, non saranno necessari particolari accorgimenti per il deposito di materiali che corrisponderà a quello consueto di cantiere edile.

Non è previsto il deposito di materiali inquinanti, inoltre si tratta di depositi temporanei di cantiere pertanto le aree verranno completamente liberate una volta completati gli interventi.

Le destinazioni d'uso previste non necessitano di risorse particolari né di quantità significative delle risorse disponibili.

Effetti sulle componenti ambientali

Effetto poco significativo

Pianificazione e vincoli

Impatti valutati attraverso l'analisi quantitativa cartografica derivante dall'applicazione della matrice multicriteriale

Gli ambiti di espansione non interferiscono con gli elementi di pianificazione sovraordinata e con i vincoli, individuati nella TAV 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione sovraordinata", allegata al PAT

Effetti sulle componenti ambientali

Effetto non significativo

Sistema produttivo

Per quanto concerne il sistema produttivo, il PAT prevede l'ampliamento della zona industriale esistente in loc. Galain (ATO 3 Mosson) e dell'azienda RIVIT Spa (ATO 5 Camisino, San Donà).

Come evidenziano le specifiche schede valutative, riportata nell'elaborato 9c, allegato al presente rapporto ambientale, non vi sono aspetti sfavorevoli all'ulteriore sviluppo della zona produttiva esistente.

La suscettibilità alla trasformazione insediativa è medio-alta. Gli ampliamenti previsti infatti:

- non interessano aree di valenza naturalistica e paesaggistica da tutelare e salvaguardare;
- non interessano aree soggette a vincoli;
- non interferiscono con le zone di tutela di tipo infrastrutturale;
- sono limitrofi a parti del territorio con funzioni affini ed hanno buone connessioni alla rete viaria;
- non coinvolgono ambiti agricoli di pregio o da tutelare;
- hanno caratteristiche geologiche idonee ai fini edificatori;
- non sono presenti situazioni di criticità o di vulnerabilità ambientale, ad eccezione della presenza di mezzi pesanti che per raggiungere le aree produttive devono attraversare le zone residenziali.

Come già indicato nella matrice di sintesi il PAT risolve il problema prevedendo una viabilità alternativa di progetto, indicata nella Tav 4/b che consentirà una facile percorrenza ai mezzi pesanti senza attraversare le zone residenziali.

Pur avendo verificato che le zone di ampliamento produttivo sono state localizzate in aree idonee alla trasformazione insediativa, vista la loro natura, necessitano comunque di opportune misure di mitigazione precauzionali, in particolare per quanto concerne l'ampliamento dell'azienda a rischio di incidente rilevante RIVIT Spa.

– **MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE**

Considerando i risultati della valutazione ambientale relativa alle aree strutturali, agli ambiti di espansione e al sistema infrastrutturale ed i possibili effetti ambientali generabili dal perseguimento della strategia complessiva del PAT, si descrivono di seguito i possibili interventi aventi la funzione di mitigare e/o compensare i probabili effetti sull'ambiente naturale/ecosistemico e antropico.

Le misure di mitigazione sono considerate come l'insieme di opere capaci di migliorare lo stato dell'ambiente dopo la realizzazione dell'intervento. Tra i principi intrinseci, relativi alla scelta delle opere mitigative più opportune, figurano la necessità di garantire la funzionalità degli ecosistemi, la tutela della continuità ecologica, la conservazione delle biocenosi autoctone e la tutela dell'integrità paesaggio montano, pedemontano ed agrario. Per consentire il perseguimento della qualità visiva e paesaggistica, la scelta delle misure si è ispirata ed è stata integrata dalla considerazione delle identità dei luoghi, sia con riferimento ai paesaggi preesistenti e attuali sia con riferimento alle caratteristiche progettuali ed alla tipologia degli interventi proposti dal Piano. Inoltre, le misure individuate tutelano ed

evidenziano le diverse identità dell'area, tutelano le riserve genetiche e cercano di conservare un tessuto naturalistico diffuso con relativa funzionalità ecosistemica, sono ispirate dal voler integrare i valori naturali e quelli storici e tradizionali.

Di seguito si elencano, per ciascuna tematica ambientale ed in relazione agli obiettivi di sostenibilità ambientale, le opportune misure di mitigazione individuate per ridurre gli impatti negativi sull'ambiente conseguenti le scelte del piano, indicando puntualmente le aree interessate, la normativa di riferimento e le relative competenze.

Aria

Sistema residenziale e a servizi

Misure di mitigazione e/o di compensazione

Le previsioni del PAT relative ai nuovi assi viari di collegamento consentono di migliorare la qualità dell'aria dell'ambiente urbano. A disincentivare l'utilizzo del mezzo privato, il PAT promuove la mobilità sostenibile attraverso la previsione di nuovi percorsi ciclopeditoni.

Pur non evidenziando impatti significativi sulla risorsa aria dovuti alla presenza e alla previsione di nuove edificazioni, il PAT promuove ed incentiva l'adozione di tecnologie rivolte al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili nella realizzazione dei nuovi edifici.

ATO ed Aree interessate

Tutti gli ambiti territoriali omogenei, con particolare attenzione alle aree di urbanizzazione consolidata e di espansione.

Riferimento normativo e competenze

Norme tecniche del PAT:

Art 31 Le reti per la mobilità

Art 32 Viabilità ciclabile

Art.46 Criteri per l'incentivazione della qualità architettonica

Competenza: Comune

Sistema produttivo

In funzione della tipologia delle attività che andranno ad insediarsi, sarà obbligatoria, qualora necessario, la limitazione di odori, ed emissioni in atmosfera. Qualora si vengano a creare interferenze con gli ambiti residenziali si dovrà prevedere delle fasce di mitigazione tra i bordi di alcune aree produttive consolidate ed i bordi delle aree residenziali antistanti.

Le minime possibilità di ampliamento dell'azienda RIVIT dovranno essere subordinate a progetti di mitigazione dell'impatto.

L'autorizzazione integrata ambientale di competenza dell'azienda e in corso di definizione, dovrà contenere le misure di prevenzione e di riduzione, qualora necessario, delle emissioni in atmosfera. All'amministrazione comunale compete l'informazione ai cittadini sui rischi provocati dal superamento dei limiti previsti dalla normativa vigente.

ATO ed Aree interessate

ATO 3 Mosson

ATO 5 Camisino, San Donà

Acqua

Sistema residenziale e a servizi

Misure di mitigazione e/o di compensazione

Tutti gli interventi di insediativi previsti dal PAT dovranno essere preceduti o affiancati dalla realizzazione del collettamento alla rete fognaria per convogliare gli scarichi delle acque reflue di origine civile nel sistema fognario.

Completamento della rete fognaria esistente.

Manutenzione della rete fognaria esistente al fine di verificare lo stato di funzionamento e, qualora necessario, realizzare gli eventuali interventi di potenziamento della rete.

Tutte le misure di mitigazione dovranno essere concordate con l'ente competente del servizio idrico integrato Alto Vicentino Servizi (AVS), nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela delle acque.

Adozione di tecnologie rivolte al risparmio idrico, recupero delle acque piovane e contabilizzazione dell'acqua potabile, previste dal PAT all'interno del nuovo regolamento comunale edilizio ecosostenibile.

Per quanto concerne le problematiche legate al rischio di esondazione si rimanda al sistema suolo e sottosuolo.

Per quanto concerne le opere di captazione, per i quali è prevista una fascia di rispetto il PAT rimanda alla specifica normativa di riferimento.

ATO ed Aree interessate

Tutte le aree strutturali di intervento e gli ambiti di espansione

Riferimento normativo e competenze

Norme tecniche del PAT

Art.46 Criteri per l'incentivazione della qualità architettonica

Per la corretta dotazione infrastrutturale la competenza è di AVS

Sistema produttivo

Misure di mitigazione e/o di compensazione

Raccolta e trattamento primario delle acque di dilavamento delle aree industriali esistenti, prima dello scarico nel ricettore.

ATO ed Aree interessate

ATO 3 Mosson

ATO 5 Camisino,

San Donà

Riferimento normativo e competenze

Per la corretta dotazione infrastrutturale la competenza è di AVS

Suolo e sottosuolo

Sistema residenziale, servizi e sistema infrastrutturale

Misure di mitigazione e/o di compensazione

Per garantire una corretta gestione del territorio, volta alla salvaguardia del patrimonio ambientale, alla sicurezza del territorio e alla tutela delle opere edilizie e infrastrutturali, il PAT dispone che qualunque sia il grado di idoneità dell'area interessata dall'intervento è comunque necessario che per la stessa siano adeguatamente definiti il modello geologico e la caratterizzazione geotecnica dei terreni, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente (in particolare dal DM 14.09.2005 "Norme Tecniche per le costruzioni" e smi). In particolare, nelle aree compatibilità geologica a condizione, gli aspetti morfologici, geologici, idrogeologici, idraulici e di stabilità tendono a condizionare in modo più o meno importante l'uso del territorio.

La pendenza dei versanti, la presenza di condizioni di dissesto idrogeologico e/o di movimenti gravitativi seppur limitati e le problematiche delle venute d'acqua dai versanti, richiedono che ogni nuovo intervento debba essere supportato da indagini geognostiche specifiche ed adeguate per quantità, qualità e profondità all'importanza dell'opera, nonché verifiche di stabilità ed eventuali interventi di stabilizzazione preventiva dei fronti di scavo.

Gli interventi di trasformazione del territorio dovranno rispettare le direttive contenute nella "Valutazione di compatibilità idraulica" allegata al PAT e le eventuali indicazioni e prescrizioni integrative fornite dagli Enti esaminatori competenti.

Il PAT prevede che il PI, nell'attivare le nuove aree di espansione, dovrà salvaguardare i corridoi verdi lungo le direttrici dei compluvi vallivi al fine di creare vie di sfogo predeterminate in casi di precipitazioni consistenti.

Per quanto concerne il consumo di suolo, non si prevedono misure di mitigazione visto che le espansioni previste sono in linea con l'obiettivo di contenimento del suolo.

ATO ed Aree interessate

ATO 5 Camisino, San Donà

Riferimento normativo e competenze

Norme tecniche del PAT

Art. 8 Prevenzione del rischio e controllo per gli interventi edilizi e infrastrutturali

Art 9 Tutela dei valori geologici, geomorfologici e idrogeologici

Art 10 Valutazione del dissesto idrogeologico e della condizioni idrauliche

Art 30 Corridoi ecologici, gangli ecologici, core area e barriere infrastrutturali

Competenza: Comune, Consorzio di Bonifica, Genio civile

Patrimonio storico-culturale e paesaggistico

Sistema insediativo e a servizi e produttivo

Misure di mitigazione e/o di compensazione

Per la salvaguardia del paesaggio agrario e montano, il PAT individua i limiti all'edificazione, che costituiscono i limiti fisici oltre i quali nessuna nuova edificazione è consentita, per motivi di carattere paesaggistico, ambientale, di salvaguardia del territorio agricolo, di fragilità di diversa natura o di incompatibilità di destinazione d'uso.

Tali limiti vengono individuati quando vi è la necessità di tutelare un bene o un ambito di particolare interesse, indipendentemente dalla previsione di crescita o meno del piano e interessano le zone produttive.

Per evitare possibili interferenze tra gli ambiti di espansione ed i caratteri paesaggistici e percettivi, il PAT prevede un corretto inserimento paesaggistico delle edificazioni, finalizzato al mantenimento ed eventualmente al ripristino degli elementi di valore paesaggistico.

Per consentire l'ampliamento dell'ambito di espansione residenziale a nord di Via dell'Artigianato, il PAT prevede la demolizione degli edifici esistenti in contrasto con la residenza contestuale riconversione della destinazione d'uso dell'area nella quale insistono. Risulta comunque opportuno verificare, in sede di PI, lo stato dell'area e dei possibili interventi di bonifica.

ATO ed Aree interessate

ATO 5 Camisino, San Donà

Riferimento normativo e competenze

Norme tecniche del PAT

Art 14 Individuazione dei limiti fisici della nuova edificazione

Art 29 Tutela e valori paesaggistico-ambientali

Art 27 Tutela dei manufatti minori di interesse ambientale-testimoniale

Art 30 Corridoi ecologici, gangli ecologici, area e barriere infrastrutturali

Art. 38 Interventi di riqualificazione degli elementi di degrado in zona agricola

Competenza: Comune

Salute umana

Sistema residenziale, a servizi e produttivo

Misure di mitigazione e/o di compensazione

Anche se dalla valutazione delle scelte, non vi sono interferenze negative provocate dagli impianti radio base esistenti, il PAT per *garantire che non vi siano problemi di salute connessi con la vicinanza alle fonti di emissione elettromagnetiche*, definisce precise prescrizioni sugli impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico.

L'inquinamento luminoso dovrà essere controllato ai sensi della LR 27 giugno 1997 n. 22 (ora LR 17/2009) e nell'illuminazione di strade pubbliche e private, di grandi aree, o, comunque, di impianti che impegnino almeno 4/5 kWh si devono utilizzare riduttori di flusso i quali, consentendo la riduzione della tensione e la sua stabilizzazione, diminuiscono i consumi fino al 30-40% l'anno.

Per garantire la minimizzazione degli impatti acustici sulla popolazione, in fase di localizzazione degli insediamenti all'interno degli ambiti, il PI deve assicurare che i nuovi insediamenti produttivi si collochino ad una distanza minima di 50 mt dai nuovi ambiti di espansione residenziale.

All'interno di ambiti di trasformazione o riqualificazione per i quali la VAS o la zonizzazione acustica segnalino situazioni di incompatibilità, in fase di pianificazione attuativa, deve essere garantita la realizzazione di fasce a verde piantumato di mitigazione e ambientazione nei 20 mt di prossimità alle funzioni incompatibili.

La pianificazione attuativa di ambiti da trasformare e riqualificare, deve essere accompagnata da una documentazione previsionale del clima acustico che garantisca la compatibilità acustica dell'insediamento con il contesto, tenendo conto anche delle infrastrutture per la mobilità interne o esterne al comparto attuativo. Per il benessere acustico sia indoor che outdoor di dovrà tener conto di quanto stabilito DPCM 5-12-1997 aggiornato alle recenti disposizioni stabilite delle norme UNI EN ISO 717 "Acustica - Valutazione dell'isolamento acustico in edifici e di elementi di edificio" che si articola in Parte 1 "Isolamento acustico per via aerea" e Parte 2 "Isolamento del rumore di calpestio".

Nella progettazione degli insediamenti si dovrà perseguire il raggiungimento del clima acustico idoneo principalmente attraverso una corretta organizzazione dell'insediamento e localizzazione degli usi e degli edifici.

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Gli interventi di mitigazione, quali ad esempio i terrapieni integrati da impianti vegetali o le eventuali barriere, dovranno in ogni caso essere adeguatamente progettati dal punto di vista dell'inserimento architettonico paesaggistico e realizzati prima dell'utilizzazione degli insediamenti.

Gli interventi di mitigazione acustica, quali ad esempio i terrapieni integrati da impianti vegetali o le eventuali barriere, dovranno in ogni caso essere adeguatamente progettati dal punto di vista dell'inserimento architettonico paesaggistico e realizzati prima dell'utilizzazione degli insediamenti.

Per quanto concerne il rischio di esposizione al radon, il PAT indica appropriate disposizioni per gli insediamenti residenziali, conformemente alla DGR 79/2002.

ATO ed Aree interessate

Tutte le aree di espansione previste dal PAT

Riferimento normativo e competenze

Norme tecniche del PAT

Art. 5 Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico

Art.46 Criteri per l'incentivazione della qualità architettonica

Competenza: Comune e ARPAV

Sistema infrastrutturale

Misure di mitigazione e/o di compensazione

Misure di mitigazione per la componente ambientale Aria

– **IL MONITORAGGIO**

Gli indicatori prestazionali scelti dall'amministrazione per monitorare l'attuazione e la sostenibilità delle scelte di piano sono specificati nell'elaborato 9D.

Il monitoraggio è stato sviluppato sulla base degli indicatori proposti nel corso della valutazione al fine di predisporre un quadro coerente tra fase analitica e gestione del piano, dove sia possibile confrontare direttamente lo stato di fatto ambientale iniziale con gli effetti derivanti dalla sua attuazione.

Questo tipo di controllo permette di verificare progressivamente le scelte effettuate sulla base di coerenza obiettivo-risultato e attuazione-effetti, con la possibilità di intervenire progressivamente aggiustando il percorso attuativo del piano.

– **OSSERVAZIONI**

Dalla documentazione trasmessa dal Comune ed acquisita agli atti, risulta che sono pervenute complessivamente n. 12 osservazioni delle quali n. 2 riferite a questioni ambientali o al Rapporto Ambientale, (n. 3 e n. 12 dell'elenco delle osservazioni).

Relativamente alle suddette osservazioni, controdedotte dal Comune, si esprime il seguente parere di coerenza: le proposte di controdeduzione risultano condivisibili in quanto appaiono coerenti con i principi di salvaguardia e valorizzazione ambientale.

– **L' Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:**

Il Rapporto Ambientale del PAT ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.

La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.

Il Rapporto Ambientale, nel confermare i criteri assunti dal PAT, approfondisce gli obiettivi del Documento Preliminare evidenziando le specifiche azioni inserite nelle NTA, divise sia per componenti ambientali e socio-economiche, che per obiettivi.

La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione ai principi di sostenibilità ambientale ed alla pianificazione sovraordinata.

Per quanto riguarda il monitoraggio sono stati individuati indicatori da misurare in sede di attuazione.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;

- la DGR 791/2009

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS ESPRIME PARERE POSITIVO

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Caltrano (VI) a condizione che siano ottemperate le seguenti

PRESCRIZIONI

1. Prima dell'approvazione del Piano:

Le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali, con le modifiche derivanti dall'accoglimento delle osservazioni sopra riportate nonché con le seguenti ulteriori disposizioni:

1.1.1. Dovrà essere inserito il seguente articolo relativo al piano di monitoraggio: "Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del Piano in rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica:

Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e, quindi, adottare le opportune misure correttive, è redatto il Piano di Monitoraggio.

Il popolamento degli indicatori di monitoraggio dovrà essere effettuato a cura del Comune proponente, che potrà avvalersi delle risorse informative messe a disposizione dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Veneto.

L'amministrazione comunale, d'intesa con la Provincia di Vicenza, attiva il processo di verifica del monitoraggio delle varie azioni ed in considerazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e socio-economica, provvede a redigere ogni tre anni specifico rapporto al fine di verificare come le azioni operino nei confronti del Piano.

Nella fase di attuazione del PAT tuttavia si potranno ridefinire il numero e la tipologia degli indicatori ora individuati per il monitoraggio".

1.1.2. per l'ambito di trasformazione che si inserisce a nord del centro storico di Camisino fino al confine con l'ATO 2 – Campora, Tezze va inserito un articolo riportante le seguenti raccomandazioni/prescrizioni:

Per garantire una corretta gestione del territorio, volta alla salvaguardia del patrimonio ambientale, alla sicurezza del territorio e alla tutela delle opere edilizie e infrastrutturali, all'Art 8 *Prevenzione del rischio e controllo per gli interventi edilizi e infrastrutturali* delle NTA, il PAT dispone che qualunque sia il grado di idoneità dell'area interessata dall'intervento è comunque necessario che per la stessa siano adeguatamente definiti il modello geologico e la caratterizzazione geotecnica dei terreni, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente (DM 14.09.2005 "Norme Tecniche per le costruzioni" e s.m.i.).

In particolare gli aspetti morfologici, geologici, idrogeologici, idraulici e di stabilità tendono a condizionare in modo più o meno importante l'uso del territorio.

La pendenza dei versanti, la presenza di condizioni di dissesto idrogeologico e/o di movimenti gravitativi seppur limitati e le problematiche delle venute d'acqua dai versanti, richiedono che ogni nuovo intervento debba essere supportato da indagini geognostiche specifiche ed adeguate per quantità, qualità e profondità all'importanza dell'opera, nonché verifiche di stabilità ed eventuali interventi di stabilizzazione preventiva dei fronti di scavo.

Gli interventi di trasformazione del territorio dovranno rispettare le direttive contenute nella "Valutazione di compatibilità idraulica" allegata al PAT e le indicazioni e prescrizioni integrative fornite dagli Enti competenti.

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Inoltre per salvaguardare gli obiettivi di tutela del paesaggio e del sistema percettivo, il PAT individua nella Tav 4/b le aree terrazzate ad alto valore paesaggistico e gli elementi della rete ecologica, quali elementi di rilievo paesaggistico ambientale soprattutto in relazione al tessuto consolidato.

All'interno di tali ambiti, il PAT dovrà prevedere un corretto inserimento paesaggistico, finalizzato al mantenimento ed eventualmente al ripristino degli elementi di valore paesaggistico.

L'ambito di espansione deve comunque rimanere all'interno del perimetro dell'ATO 5, in maniera tale da assicurare la salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche, idrogeologiche e ambientali dell'ATO 2.

E' opportuno precisare che il PAT, per rafforzare la tutela del corso d'acqua ad est rispetto al centro storico di Camisino, riconosce al corso d'acqua stesso la funzione di corridoio ecologico, come indicato nella Tav. 4b.

Conformemente all'Art. 30 della NTA del PAT, i corridoi ecologici devono essere obbligatoriamente conservati.

1.1.3. va inserito un articolo con il quale per tutto il territorio comunale vanno recepite le direttive relative al vincolo sismico OPCM 3274/73.

1.1.4. per l'ambito relativo all'ampliamento della RIVIT Spa. Va inserito uno specifico articolo riportante le seguenti direttive/prescrizioni:

La RIVIT Spa è classificata come azienda a rischio di incidente rilevante, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs n.334/99.

Il rischio di incidente è dovuto al rilascio di soluzione di decapaggio a base di acido fluoridrico per rottura della cisterna all'esterno del locale di decapaggio.

In caso di fuoriuscita della soluzione di acido fluoridrico si avrebbero problemi legati all'inalazione dei vapori, mentre non si segnalano rischi di incendio in quanto la sostanza non è infiammabile.

Da quanto risulta, dalla documentazione trasmessa, non si configurano scenari incidentali tali da coinvolgere la popolazione esterna, mentre in caso di emergenza, il personale dovrà comportarsi seguendo le procedure definite dal Piano di Emergenza interna allo stabilimento.

Per quanto concerne gli impatti sull'ambiente, la fuoriuscita dell'acido fluoridrico può inquinare il suolo nella zona circoscritta all'area coinvolta dallo sversamento.

L'ambito di espansione produttivo risulta sostenibile solo se si definiscono dei limiti oltre il quale l'ampliamento della zona produttiva non può essere consentito.

Nel caso dell'ampliamento dell'attività industriale in direzione sud, i limiti fisici all'edificazione sono individuati per tutelare gli elementi naturali, paesaggistici e ambientali che caratterizzano l'ATO 6 Astico, a cui si riconosce al Torrente Astico e alla zona agricola compresa tra il Torrente Astico e l'edificato, un grande valore di pregio da salvaguardare.

Inoltre, devono essere tutelate le zone boscate circostanti.

Per non compromettere le aree e gli ambiti di particolare interesse, il PAT individua nella Tav. 4b i limiti fisici degli insediamenti oltre i quali nessuna nuova edificazione è consentita, per motivi di carattere paesaggistico, ambientale, di salvaguardia del territorio agricolo (Art 14 *Individuazione dei limiti fisici della nuova edificazione*).

Inoltre, visto la tipologia dell'attività, gli ampliamenti devono essere, in sede di PI, subordinati a progetti di mitigazione degli impatti volti a tutelare la salute umana e la tutela delle componenti ambientali, in particolar modo ad evitare o comunque a contenere i possibili inquinamenti del suolo in caso di sversamenti accidentali.

E' opportuno prevedere la realizzazione di fasce vegetate per mitigare gli impatti sulle edificazioni vicine e sul paesaggio rurale circostante.

Risulta dagli atti che è in corso di definizione da parte dell'azienda la richiesta di autorizzazione integrata ambientale che ha per oggetto la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento proveniente dalle attività. L'autorizzazione dovrà contenere le misure intese ad evitare oppure, qualora non sia possibile, ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti e per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente nel suo complesso e dovrà essere resa pubblica.

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

L'amministrazione comunale ha il compito di informare la cittadinanza sui rischi per l'ambiente e per la salute umana.

- 1.1.5. per l'ambito di espansione a nord di via dell'Artigianato va inserito specifico articolo riportante le seguenti direttive/prescrizioni:

La possibilità di espansione edilizia risulta sostenibile solo se si provvede ad eliminare gli elementi in contrasto con la residenza.

Per consentire l'ampliamento dell'ambito di espansione residenziale a nord di Via dell'Artigianato, il PAT prevede la demolizione degli edifici esistenti in contrasto con la residenza e contestuale riconversione della destinazione d'uso dell'area nella quale insistono (Art. 38 *Interventi di riqualificazione degli elementi di degrado in zona agricola*). Risulta comunque opportuno verificare, in sede di PI, lo stato dell'area e dei possibili interventi di bonifica.

Per quanto concerne la vicinanza con le aree produttive di completamento, per evitare l'insorgere di interferenze tra l'area residenziale e l'ambito produttivo, il PAT dovrà prevedere la realizzazione di una fascia tampone, con funzione di filtro e di separazione tra gli ambiti, in maniera tale da garantire la qualità dell'ambiente urbano di nuova espansione residenziale.

- 1.1.6. Per quanto riguarda il contenimento dell'inquinamento luminoso e l'incremento del risparmio energetico occorre inserire un articolo riportante le seguenti prescrizioni:

- “Per l'illuminazione di impianti sportivi e grandi aree di ogni tipo devono essere impiegati criteri e mezzi per evitare fenomeni di dispersione di luce verso l'alto e al di fuori dei suddetti impianti.
- Fari, torri faro e riflettori illuminanti parcheggi, piazzali, cantieri, svincoli, complessi industriali, impianti sportivi e aree di ogni tipo devono avere, rispetto al terreno, un'inclinazione tale, in relazione alle caratteristiche dell'impianto, da non inviare oltre 0 cd per 1000 lumen a 90° ed oltre.
- È fatto divieto di utilizzare per fini pubblicitari fasci di luce roteanti o fissi di qualsiasi tipo, anche in maniera provvisoria.
- Per l'illuminazione di edifici e monumenti, gli apparecchi di illuminazione devono essere spenti entro le ore ventiquattro.
- L'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria deve essere realizzata dall'alto verso il basso. Per le insegne dotate di illuminazione propria, il flusso totale emesso non deve superare i 4500 lumen. In ogni caso, per tutte le insegne non preposte alla sicurezza, a servizi di pubblica utilità ed all'individuazione di impianti di distribuzione self service è prescritto lo spegnimento entro le ore 24 o, al più tardi, entro l'orario di chiusura dell'esercizio.
- E' vietato installare all'aperto apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare, verso la volta celeste.
- Tutti gli impianti di illuminazione pubblica devono utilizzare lampade a ristretto spettro di emissione; allo stato attuale della tecnologia rispettano questi requisiti le lampade al sodio ad alta pressione, da preferire lungo le strade urbane ed extraurbane, nelle zone industriali, nei centri storici e per l'illuminazione dei giardini pubblici e dei passaggi pedonali. Nei luoghi in cui non è essenziale un'accurata percezione dei colori, possono essere utilizzate, in alternativa, lampade al sodio a bassa pressione (ad emissione pressoché monocromatica).
- E' vietata l'installazione all'aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la loro luce verso l'alto.”

- 1.2. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.

- 1.3. Il Comune di Caltrano deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Rapporto Ambientale così come integrato, del presente parere, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.

2. In sede di attuazione del Piano:

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- 2.1. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
- 2.2. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
- 2.3. In sede di monitoraggio dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli *obiettivi* descritti nel Rapporto Ambientale.

FIRMATO
Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Segretario Regionale per le Infrastrutture)
Ing. Silvano Vernizzi

FIRMATO
Il Vice Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Segretario Regionale per l'Ambiente)
Ing. Mariano Carraro

FIRMATO
Il Segretario
della Commissione Regionale VAS
(Dirigente della U. P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV))
Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 18 pagine